ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste a domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11, semestre e anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale franchi 12.50 al trimestre; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVI. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Martedì 19 Novembre 1907 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. N. 9440

La discussione del compromesso a.-u.

VIENNA 18 (B). La commissione al compromesso ha approvato i tre primi gruppi del compromesso, con cui si stabilisce il territorio doganale comune con la tariffa doganale, la stipulazione di trattati con gli Stati esteri ed il traffico dei macinati.

Prossima seduta mercoledì.

Delegazione austriaca alle quote

VIENNA 18 (B). Le deputazione austriaca alle quote approvò nell'odierna seduta finale la relazione Schwegel. Furono respinte la proposta di Ellenbogen di stabilire la quota nella proporzione di 50:50; la proposta Ellenbogen, cui aderì anche il deputato Kaiser, di fissare la quota nella proporzione del numero degli abitanti; e infine la proposta Ellenbogen-Kaiser di desistere dal destinare gli introiti doganali a copertura delle opere comuni. Infine furono approvati a stragrande maggioranza la relazione, le proposte del relatore conformi agli accordi dei due Governi di fissare le quote nella proporzione di 63.6 a 36.4 e di destinare gli introiti netti del gettito doganale a copertura delle spese comuni. Queste decisioni furono subito comunicate in forma di estratto del verbale alla deputazione ungherese alle quote.

De Beck e il progetto d'un nuovo ministero

PRAGA 18 (N). Il «Hlas Naroda» reca che il presidente dei ministri bar. Beck ha già trovato il candidato adatto per reggere un nuovo ministero che entro brevissimo tempo sarà istituito oltre quello riservato al dott. Gessmann. Si dice che il ministero del dott. Gessmann avrà più carattere politico-sociale, mentre il nuovo ministero, che si vorrebbe affidare eventualmente al deputato dott. Kaftan, sarebbe un ministero dei lavori pubblici.

I piani e i metodi dei clericali
rivelati dal Congresso cattolico di Vienna

VIENNA 18 (N). La stampa liberale viennese segue con molto interesse il congresso cattolico, perchè esso permette di intravvedere le speranze, i piani di organizzazione, i metodi di lotta del partito clericale. Anzitutto va rilevato che questa volta la Corte, finora almeno, si è mantenuta affatto estranea al congresso; anche il Governo, astraendo dai due neo-ministri clericali Gessmann e Ebenhoch, si è tenuto in disparte. Il «Vaterland» anzi disse che Beck proibì al Gessmann e all'Ebenhoch di intervenirvi. In una relazione sul «Pius Verein», società che raccoglie fondi per sovvenzionare la stampa clericale, il gesuita padre Kolb rileva che l'associazione consta di 320 gruppi locali, i quali raccolsero in venti mesi oltre 300.000 corone. Di queste furono assegnate: 70 mila al «Vaterland», altrettante alla «Reichspost». Vi è poi un fondo di riserva di 60.000 corone.

Al banchetto di 1300 coperti dato al Municipio in onore dei vescovi e degli altri congressisti, si tennero dei discorsi caratteristici. Lueger fu di una straordinaria loquacità. Egli si vantò del suo clericalismo, del suo intervento alle processioni del «Corpus domini», mentre in passato nessun borgomastro di Vienna prendeva parte a quelle processioni; si gloriò di avere portato il clericalismo nell'amministrazione comunale. Lueger rivolse un cordiale saluto al nuovo ministro Ebenhoch, mentre non ebbe una parola per Gessmann, ma è storia vecchia che fra Lueger e Gessmann non c'è buon sangue, perchè il secondo vorrebbe soppiantare il primo.

Sempre al banchetto, il vice-borgomastro dott. Parsen, accusando i liberali di intolleranza, fece voti affinchè in Francia la Chiesa cattolica risorga e trionfi dei suoi nemici.

Il dott. Weisskirchner, pres. della Camera, rilevò fra grandi applausi che alla Camera esiste una imponente maggioranza clericale. Egli esaltò l'opera dei vescovi che guidarono i cattolici nelle elezioni, brindò alla salute di tutto l'episcopato presente al banchetto.

In occasione del congresso tennero delle riunioni anche singole organizzazioni clericali, fra altre la società per l'istituzione di una università cattolica a Salisburgo. Anche in questa occasione parlò Lueger, augurando che tutte le scuole, cominciando dalle inferiori in su fino alle università passino in potere dei clericali. Riguardo le scuole popolari - disse - abbiamo già fatto molto; il più difficile sarà il condurre al clericalismo le università. Il miglior mezzo sarà l'istituzione di università cattoliche. Quando si inaugurerà la prima università cattolica a Salisburgo il papa potrà venire da Roma per l'inaugurazione (applausi frenetici).

L'arciduca Francesco Ferdinando, che era stato invitato a quest'adunanza, si scusò.

VIENNA 18 (B). Il congresso cattolico approvò un ordine del giorno contro l'agitazione per l'apostasia e un altro ordine del giorno nel quale si rileva la necessità dell'organizzazione cattolica delle donne.

Un'intervista con Lueger

VIENNA 18 (N). Il corrispondente viennese della «Tägliche Rundschau» di Berlino intervistò il borgomastro Lueger circa i motivi e lo scopo per cui i cristiano-sociali entrarono nel Gabinetto. Lueger disse che, siccome le dimissioni dei ministri czechi avevano reso necessario un rimpasto del ministero, e poichè altri partiti approfittarono dell'occasione per accampare diritti su certi portafogli, il partito cristiano-sociale, che è il più numeroso alla Camera, non poteva starsene in disparte. Disse inoltre che preferiva tacere sulle trattative segrete che precedettero la formazione del ministero; «è però vero - aggiunse - che si è fatto appello al patriottismo dei cristiano-sociali». Alla domanda per qual motivo non abbia accettato egli stesso un portafogli, rispose che preferisce rimanere borgomastro. Interrogato se, secondo il suo parere, l'attuale ministero avrà lunga vita, Lueger rispose con un gesto esprimente incredulità, poi soggiunse: «Preferisco non dir nulla, ma sarà compito dei ministri d'influire in senso conciliante». Disse poi che i cristiano-sociali cominceranno fin d'ora a realizzare il loro programma. Egli crede che la questione boema quanto prima diverrà acuta. Il presidente dei ministri vorrebbe vederla risolta presto, ma la Camera ha troppi altri lavori difficili da compiere per potersene occupare per ora. Infine il corrispondente domandò quale atteggiamento essume il partito cristiano-sociale di fronte alla Triplice. Lueger disse: Circa i rapporti con l'Italia preferisco non sprecare parole. In quanto però all'alleanza coll'impero germanico la considero come la base incrollabile della nostra politica estera, anche ad onta che la Germania sia in prevalenza protestante. Soggiunse poi: E' una menzogna quella che noi riceviamo gli ordini da Roma. Roma è bensì la sede del capo della chiesa cattolica, ma in riguardo politico non ci lasciamo dettar leggi neppure da Roma. Del resto anche in cose religiose noi non siamo intolleranti.

La chiusura del congresso socialista
dell'Austria inferiore
Contro il rincaro dei viveri

VIENNA 18 (N). Iersera si chiuse il congresso del partito socialista dell'Austria inferiore. Il deputato Höger riferì sul rincaro dei viveri e degli articoli di consumo, rilevando l'albagia e l'egoismo degli agrari, il cui capo, cav. de Hohenblum, disse un giorno: Noi detteremo i prezzi; coi socialisti ce la sbrigheremo noi.

Il dott. Karpeles, secondo relatore su questo stesso argomento, rilevò l'importanza delle cooperative operaie come arma nella lotta contro il rincaro.

Fu votato un ordine del giorno nel quale il congresso provinciale impone a tutti i compagni e le compagne l'obbligo di associarsi alle cooperative e invitare energicamente la rappresentanza provinciale del partito ad adoperarsi affinchè le cooperative esistenti presso fabbriche vengano ricostituite in modo da diventare accessibili a tutti, ovvero si fondano con altre cooperative già esistenti nel luogo. Su proposta di uno dei congressisti fu deciso, per il caso che le proposte d'urgenza dei socialisti chiedenti provvedimenti contro il rincaro dei viveri venissero respinte dal Governo, di organizzare dei comizi in tutte le province e distribuire dei fogli volanti.

Le agitazioni studentesche a Vienna e a Graz

VIENNA 18 (B). Anche oggi all'Università avvennero dimostrazioni. Si vedevano gli studenti tedeschi passeggiare nell'aula ed in strada, mentre gli studenti italiani e slavi si trattenevano isolati o in piccoli gruppi. Non avvenne però alcuno scontro. Al tocco gli studenti si sciolsero, tanto che le odierne dimostrazioni finirono senza incidenti.

GRAZ 18 (N). Durante la giornata di ieri e quella di oggi non avvennero conflitti. La società accademica «Hrvatska» dichiara oggi nella «Tagespost» di non aver firmato la protesta al rettore contro il contegno degli studenti tedeschi.

Disordini all'Università tedesca di Praga

PRAGA 18 (B). All'Università tedesca fu insediato stamane il nuovo rettore dott. Augusto Bauer per l'anno scolastico 1907-1908. Prima e dopo l'insediamento, avvennero dimostrazioni di studenti liberali e di studenti delle unioni cattoliche. I liberali volevano impedire ai cattolici l'accesso nella sala delle solennità e li respinsero nel corridoio, facendo un gran chiasso che fu avvertito anche nella sala delle feste. I cattolici si recarono allora in una sala attigua e dovettero restarvi finchè fu finita la solennità. Dopo la festa i liberali non volevano permettere ai cattolici di ritirarsi. Intervennero il rettore e il decano della facoltà giuridica. I liberali permisero allora, verso le 4½ ai cattolici di uscire.

Crisi presidenziale alla Camera ungherese

BUDAPEST 18 (N). E' scoppiata una crisi presidenziale alla Camera; probabilmente domani si avranno le dimissioni del presidente Giulio Justh. La crisi fu provocata dalla questione croata. Justh rifiutò di applicare il regolamento della Camera nello stesso modo com'è applicato dai due vicepresidenti Navay e Rakoczy. Stamane si diceva che il Justh avrebbe servito da intermediario fra il Governo e i croati per una riconciliazione; egli aveva anzi già avuto un colloquio in proposito con Medacovic, presidente della Dieta croata; ma nel frattempo si adunarono a conferenza i membri del comitato esecutivo del partito del '48 e il ministro del commercio per discutere sul modo di assicurare il funzionamento della Camera. Si credette che l'unico mezzo idoneo fosse la rigorosissima applicazione del regolamento e si approvò il procedere dei due vicepresidenti. Intervenuti poi alla conferenza Wekerle e Justh, questo ultimo con voce sonora disse che egli non può approvare il metodo dei vicepresidenti nell'applicare il regolamento; che egli ha giurato di applicare il regolamento in modo imparziale e che non mancherà al suo giuramento. Quindi uscì dall'aula.

Nei corridoi della Camera si approva il contegno dei vicepresidenti.

Questi volevano dimettersi in seguito alle dichiarazioni di Justh, ma poi pensarono meglio di rimanere. Qualora si dimettessero sarebbero rieletti. Come probabile successore di Justh si fa il nome di Luigi Hollo, vicepresidente del partito del '48. I croati faranno domani un'ovazione al presidente Justh.

BUDAPEST 18 (UB). Il partito popolare in un'adunanza tenuta stasera approvò il procedere dei due vicepresidenti della Camera nell'applicazione del regolamento.

BUDAPEST 18 (B). Mazuranic, presidente della coalizione croata, dichiarò nei corridoi della Camera dei deputati che se il presidente Justh, del quale i croati hanno sempre riconosciuto l'imparzialità, accettasse l'incarico di intermediario, le differenze fra i croati e il Governo sarebbero, a suo modo di vedere, superate entro 24 ore.

Questa dichiarazione fu riferita al Justh, il quale si dichiarò disposto a fare da intermediario. L'avvicinamento si nota già dall'indizio che gli oratori croati son più brevi nei loro discorsi e dichiarano che in questioni di regolamento non parleranno croato, mentre il presidente non interrompe più i croati, lasciandoli parlare tranquillamente.

La versione ufficiale

BUDAPEST 18 (B). Nella conferenza già annunciata, tenuta nella sala del presidente della Camera dei deputati, il presidente Justh dichiarò che egli tiene fermo al suo punto di vista secondo cui i deputati croati hanno diritto di usare il croato anche nei dibattiti sul regolamento della Camera.

I due vicepresidenti difesero il metodo da loro seguito sinora. La questione sarà portata alla conferenza del partito dell'indipendenza, che si terrà stasera.

IL PARTITO DELL'INDIPENDENZA
e le trattative per un'intesa magiaro-croata

BUDAPEST 18 (B). Il partito dell'indipendenza tenne oggi una conferenza. Un comunicato ufficiale dice che il partito discusse faccende interne.

Secondo informazioni private, Colomano Thaly, che presiedeva, dichiarò che fu avviata un'azione pacificatrice circa la situazione croata e che non si può quindi per ora discutere in merito.

Hollo dichiarò che la questione deve essere sbrigata in modo che sia esclusa qualsiasi lesione della legge. A molti lagni e reclami fatti dai deputati circa questioni nei loro collegi, il ministro dichiarò che comunicherà questi desideri ai membri del Gabinetto, ch'egli rappresentava nella conferenza.

Il Governo ungherese e il bano di Croazia

BUDAPEST 18 (B). Di fronte alla notizia diffusa da varie parti che il Governo lascierebbe cadere il bano di Croazia e tratterebbe a sua insaputa con la coalizione croata, l'«Agenzia telegrafica ungherese» dichiara recisamente che il Governo è pienamente solidale col bano e in tutte le questioni riguardanti la Croazia è del parere - e lo fa vedere - che gli interessati devono trattare direttamente col bano.

ZAGABRIA 18 (N). L'«Agramer Tagblatt» reca che nei circoli governativi ungheresi si propenderebbe a far pressione perchè l'attuale bano della Croazia dott. Rakodczay e il ministro per la Croazia Geza Josipovic si dimettano, allo scopo di riconciliare i croati. Questi due dignitari dichiararono del resto d'essere disposti a fare qualsiasi sacrificio pur di ristabilire la pace fra l'Ungheria e la Croazia. Perciò si ritiene imminente la soluzione del conflitto ungaro-croato.

La tariffa autonoma alla Camera

BUDAPEST 18 (B). La Camera proseguì oggi la discussione articolata sulla tariffa autonoma. Parlarono in croato i deputati Prileicevic, Budisavljevic, Brlic e Banjanin. Seguì quindi una sosta. Alla ripresa la presidenza fu assunta dal vicepresidente Rakovszky. Grahovac e Modrusan parlano in croato. Al secondo oratore il presidente toglie la parola dopo ripetute ammonizioni per le sue divagazioni (applausi a Sinistra).

Prende poi la parola Supilo (rumori a Sinistra; applausi dimostrativi dei croati).

Markos grida: Spia! Avventuriere balcanico!

Il presidente lo chiama all'ordine per queste ingiurie. Dopo il discorso di Supilo, non essendo prenotato alcun altro oratore, si chiude la discussione.

La Camera approva per alzata l'articolo secondo e l'intiera tariffa doganale a questo connessa.

Votarono contro soltanto i croati.

Segue poi la discussione dell'articolo terzo.

Parlano ancora parecchi deputati croati, quindi, non essendo iscritti altri oratori, si chiude il dibattito.

Si approva quindi a votazione semplice l'articolo, immutato.

Prossima seduta, domani.

Contro il compromesso e l'aumento della quota

BUDAPEST 18 (B). I deputati usciti dal partito dell'indipendenza tennero oggi una seduta. Dichiararono che essi non si costituiscono quale partito, ma che combatteranno il compromesso e specialmente l'aumento della quota.

PROCESSO NASI-LOMBARDO
Il senatore Blaserna alla presidenza

ROMA 18 (N). Continuando l'indisposizione del senatore Canonico, presidente dell'Alta Corte, si assicura che domani la seduta dell'Alta Corte sarà presieduta dal senatore Blaserna, il quale stamane si è recato alla cancelleria a studiare il voluminoso incartamento del processo.

La «Capitale» dice che l'affezione cardiaca del Canonico sarebbe cosa non grave.

Ancora intorno ai sussidi
La lettera di Mascagni e una risposta della difesa Nasi

ROMA 18 (N). L'«Italie» per spiegare come fra i mandati di sussidi dei quali si è parlato a proposito del processo Nasi ve ne sia uno ritenuto falso, intestato al signor Trippa, dice che l'on. Canonico e l'on. Nasi hanno ricevuto una lettera proveniente da Verona, nella quale si assicura esistere colà certo sig. Trippa da tempo residente a Bologna, il quale ricevette un sussidio di duecento lire dal ministro Nasi per potersi recare a Roma in occasione d'un esame.

Lo stesso giornale dice che in seguito alla pubblicazione nella «Vita» della lettera di Pietro Mascagni (v. «Piccolo della Sera» di ieri) la difesa di Nasi ha indirizzato a Mascagni una lettera nella quale si dichiara che l'on. Nasi, ministro, non sentì mai a parlare della questione alla quale Mascagni allude e che, per conseguenza, il collegio della difesa di Nasi prega il maestro a meglio richiamare i suoi ricordi e a meglio precisare i particolari del fatto di cui ha creduto parlare.

Una lettera di Virgilio Nasi

ROMA 18 (N). Virgilio Nasi ha inviato una lettera alla «Tribuna» con la quale, dopo aver detto che alcuni giornali socialisti vanno rifacendo la campagna di notizie tendenziose atte a creare difficoltà e suscitare sospetti e promuovere accuse contro un uomo che si trova dinanzi al suo giudice, dichiara che l'on. Ferdinando Martini e l'on. Talamo non ebbero mai col padre rapporto alcuno. La lettera termina rivolgendo parole di sdegno verso coloro che, non solo anticipano giudizi, ma falsificano i resoconti del dibattimento che si svolge innanzi all'Alta Corte.

Una interruzione delle udienze

ROMA 18 (N). La presidenza dell'Alta Corte ha inviato ai senatori la seguente circolare: «Stante l'ampiezza impreveduta che ha preso il processo Nasi-Lombardo molti senatori delle due estremità d'Italia mi hanno dichiarato che non potrebbero più intervenire alle sedute dell'Alta Corte se non avessero almeno due giorni di tempo per andare a casa loro a provvedere ai propri affari. Le sedute dell'Alta Corte, dopo l'udienza di venerdì 22, non saranno riprese che il giovedì successivo, 28 corr., alle 14.30. Firmato: Canonico».

L'OPERA DELL'ESERCITO
nel terremoto e nelle inondazioni in Italia
L'encomio solenne del ministro Viganò

ROMA 18 (N). Il ministero della guerra ha emanato il seguente ordine del giorno all'esercito: «Le relazioni pervenute al ministero sull'opera prestata dalle truppe nei luoghi recentemente danneggiati dal terremoto e dalle inondazioni mettono in evidenza lo slancio fraterno col quale il soldato italiano prestò l'opera sua in aiuto del fratello percosso dalla sventura e lo spirito di abnegazione e di sacrificio col quale tutti indistintamente attesero in tale dolorosa circostanza al compimento di quel sacro dovere. Ancora una volta l'esercito destò l'ammirazione di tutti ed ebbe i ringraziamenti delle sventurate popolazioni espressi con commovente calore e riconoscenza. Il Governo è lieto di tributare l'encomio ai militari che anche in queste dolorose circostanze seppero così ben meritare dalla patria nostra. Firmato: ministro Viganò».

Ancora scosse di terremoto in Calabria

REGGIO CALABRIA 18 (N). Verso le 14.20 fu segnalata una forte scossa di terremoto a Brancaleone, Bianco, Ferruzzano e nei paesi vicini. Le popolazioni allarmatissime bivaccano all'aperto a malgrado del tempo orribile. Alle 15 vi fu una leggera scossa avvertita anche a Reggio.

Guglielmo II entusiasta della sua visita
in Inghilterra

BERLINO 18 (N). Il corrispondente londinese della «Vossische Zeitung» pubblica la seguente dichiarazione di una persona del seguito immediato dell'imperatore Guglielmo: L'imperatore desidera di attestare come egli e l'imperatrice sieno profondamente commossi per le accoglienze avute dalla famiglia reale inglese. La coppia imperiale è convinta che il ricevimento solenne in Inghilterra è da attribuirsi al re ed alla regina. Al mio ingresso in Londra, disse l'imperatore, passai così vicino alla spalliera del pubblico che potei leggere chiaramente sui visi, che le accoglienze preparateci non erano artificiali, ma veramente sincere. Tale constatazione ci ha commosso profondamente e non dimenticheremo giammai questo grato ricordo all'Inghilterra.

Dopo la colazione di ieri al castello di Windsor furono fotografati i venticinque presenti. Particolarmente interessante è il gruppo delle cinque regine e dei tre sovrani presenti a Windsor.

A High-Kliff

WINDSOR 18 (B). Alle 10.30 il re e la regina, il principe e la principessa di Galles, il principe Arturo e la principessa Vittoria di Connaught accompagnarono con numeroso seguito gli imperiali alla stazione di South-Western donde l'imperatrice partì con treno speciale per Port Victoria affine di recarsi da colà in Olanda. Gli studenti dell'Etion-College, che avevano vacanza, salutarono gli ospiti del re con grandi urrah! Quindi i sovrani e i principi si recarono alla «Great-Western-Station», donde l'imperatore, dopo congedatosi cordialmente, partì per High-Life. Erano le 11. Re Edoardo parlò coll'imperatore sino al momento della partenza, stando alla porta del carrozzone.

LONDRA 18 (B). Poco dopo l'1 l'imperatore Guglielmo è arrivato col suo seguito a High-Life.

HIGH-LIFE 18 (N). L'imperatore Guglielmo fu ricevuto alla stazione dalle autorità. La città era parata a festa. Lungo la via del castello erano schierati gli scolari. Il tempo si va rasserenando.

LONDRA 18 (B). Alle 12.30 l'imperatrice di Germania è arrivata a Port Victoria e fu ricevuta dal comandante supremo della Home fleet». Le navi da guerra fecero le salve.

PORT VICTORIA 18 (N). L'imperatrice Augusta Vittoria è salpata alle 2 pom. per Ymuiden a bordo dell'«Hohenzollern». Il mare è calmo.

La salute del Kaiser

BERLINO 18 (N). Il «Berliner Tageblatt» reca da fonte speciale informatissima che l'imperatore Guglielmo soffre ancora di un ostinato catarro, ma che tutte le altre e più gravi voci sono false. Anche lo specialista laringologo Semon smentisce di aver visitato l'imperatore.

Il soggiorno in Inghilterra sarebbe gradito a Guglielmo anche perchè desiderava di liberarsi dalle impressioni sgradevoli prodotte su lui dai noti scandali di Berlino.

RE GIORGIO DI GRECIA A VIENNA

VIENNA 18 (N). Il soggiorno a Vienna di re Giorgio, venuto qui stasera da Parigi sta in relazione col matrimonio di suo figlio con una principessa Bonaparte. Le autorità ecclesiastiche elevarono, com'è noto, delle difficoltà, perchè il principe è di fede ortodossa e le autorità politiche francesi ne elevarono dal canto loro perchè la sposa è una Bonaparte e non vedevano pure di buon occhio la celebrazione del matrimonio a Parigi. Il matrimonio seguirà ad Atene subito dopo il ritorno del re.

Re Giorgio sarà ricevuto dall'Imperatore ed avrà pure una conferenza col ministro degli esteri barone Aehrenthal. Nei circoli politici si crede che, in seguito a questa conferenza, sarà imminente la riconciliazione tra la Grecia e la Rumenia. Vi si discuterà pure esaurientemente la riforma giudiziaria in Macedonia. Re Giorgio darà l'assicurazione che la Grecia favorirà con tutte le sue forze l'azione di riforma iniziata dalle potenze ed impedirà la formazione di bande greche in Macedonia.

L'AFFARE ULLMO
Una dichiarazione dell'addetto navale tedesco a Parigi

PARIGI 18 (N). Telegrafano da Berlino al «Temps»: In una dichiarazione scritta e mandata all'ammiraglio Von Tirpitz, il contrammiraglio Siegel, addetto navale tedesco a Parigi, afferma che conobbe l'esistenza dell'Ullmo soltanto dai giornali, che mai ricevette lettere da lui, e che quindi non potè avere una parte qualsiasi nell'affare. Il contrammiraglio inoltre dice impossibile che l'Ullmo abbia avuto rapporti con un altro ufficiale della marina tedesca, poichè l'ordine del gabinetto dell'imperatore che impedisce agli addetti militari navali di occuparsi di spionaggio sia direttamente che indirettamente, si applica pure agli ufficiali dell'esercito e della marina in generale.

Fallières alla Corte russa

PARIGI 18 (B). Il «Matin» dice che il presidente Fallières si recherà l'anno venturo a far una visita alla Corte imperiale russa.

ALL'ESPOSIZIONE AUTOMOBILISTICA DI PARIGI
La visita di Fallières e di Leopoldo del Belgio

PARIGI 18 (N). Stamane il presidente Fallières visitò la spianata degli Invalidi ove si trova l'Esposizione d'automobili. Visitò anche l'Esposizione retrospettiva ed esaminò la vettura Cugnot, datante dal 1770, prestata dal Conservatorio d'arti e mestieri, che è la prima vettura automobile. Si mostrò al presidente l'immenso fregio circondante la mostra retrospettiva che rappresenta l'evoluzione della carrozzeria negli ultimi venti anni. Fallières visitò diversi «stands».

Prima di Fallières il re del Belgio visitò il salone stesso. Poichè re Leopoldo soffre di gotta, così che non può camminare, erano state prese disposizioni speciali. La notte scorsa gli operai tolsero dal viale centrale tutte le stufe a gas. Leopoldo fece la visita in automobile senza discendere mai, girò solo nel viale centrale e si arrestò presso parecchi «stands» facendosi spiegare parecchi apparati. All'estremità del salone la vettura fece un semigiro rovesciando una grande lampada a gas. Lasciando il grande palazzo re Leopoldo si recò al bosco di Boulogne. Aveva pregato il signor Marchesi, direttore della «Fiat», di presentargli in un viale del bosco due nuove vetture di quaranta cavalli: una «limousine», una «landeaulet». Quest'ultima è una «Fiat» a sei cilindri condotta da Nazaro giunto con essa ieri proveniente da Torino. Leopoldo ringraziò il Marchesi lodandolo per i suoi successi e quindi ritornò a Parigi. Molta folla si aggruppò durante la visita.

L'ODIO DI RAZZA IN MACEDONIA
Un maestro greco assassinato a Monastir

ATENE 18 (B). Secondo notizie da Monastir, il direttore della scuola greca Gopessi Costantino Santis, che fungeva da trentacinque anni in quell'istituto, fu ucciso mentre entrava in casa. Il delitto sarebbe stato commesso da propagandisti rumeni per impedire l'inaugurazione fissata per dopodomani della nuova scuola greca.

ALLA DUMA
Per un telegramma di devozione allo czar

PIETROBURGO 18 (Agenzia tel. pietroburghese). Nell'odierna seduta della Duma, 246 deputati presentarono al Presidente un memoriale nel quale rilevano la necessità di trasmettere un telegramma di devozione allo czar quale risposta ai saluti e ai voti da lui diretti alla Duma.

Fu poi eletto a segretario della presidenza il monarchico Sosanovic, professore all'Università di Varsavia. Seguì una lunga discussione sul numero degli aiutanti segretari. Rodsianko e il conte Uvaroff propongono a nome degli ottobristi di lasciare ai partiti politici popolari le cariche di aiutanti segretari. La Destra e l'Estrema Destra ritengono impossibile che si permetta a rappresentanti dei partiti militanti contro la Russia di far parte della presidenza. Miljukoff parla a favore dei gruppi d'opposizione. Esaurita la lista degli oratori si propone di rinviare la discussione alla prossima seduta. La maggior parte dei deputati delle Sinistre, del Centro e della Destra votano per la proposta, l'Estrema Destra vota contro. Approvato provvisoriamente l'ordine del giorno della seconda Duma, la Duma si divise in 11 sezioni per esaminare i mandati dei deputati, indi si tolse la seduta. La data della prossima seduta non fu stabilita.

Attentato contro il granduca Pietro Nicolaievich

PIETROBURGO 18 (N). Mentre il granduca Pietro Nicolaievich si recava colla consorte in automobile dalla tenuta di Dempert nella Crimea a Siren fu assalito da cinque individui. Due generali che accompagnavano il granduca, si precipitarono sugli attentatori e ne arrestarono due. Gli altri tre fuggirono. Gli arrestati rifiutano ogni informazione.

Witte in viaggio per Bruxelles

PARIGI 18 (N). Il conte Witte è partito per Bruxelles e ritornerà verso la fine del mese a Pietroburgo.

Disordini universitari - Arresti in massa

PIETROBURGO 18 (N). In alcune università avvennero seri disordini in occasione dell'apertura della Duma. A Kieff la polizia circondò l'università, entrò nell'aula ed arrestò duecento studenti.

All'imperiale accademia giuridica di Pietroburgo, nella quale sono ammessi solo figli delle classi privilegiate furono arrestati due allievi sotto l'accusa di appartenere al partito rivoluzionario.

Milioni di rubli defraudati in una Cassa di risparmio

PIETROBURGO 18 (N). Alla cassa di risparmio per la Bessarabia furono scoperte delle grosse truffe. Si parla di parecchi milioni di rubli. Il direttore della cassa, consigliere di Stato Kiriloff ed il commissario governativo Antonoff, furono arrestati.

L'archivio d'un tribunale distrutto dai rivoluzionari

BERLINO 18 (N). Da Varsavia si comunica: Sabato a Lublino dieci rivoluzionari invasero l'archivio di quel tribunale circolare, imbavagliarono i servi minacciandoli di morte se avessero tentato di gridare. Quindi distrussero tutti gli atti dei processi politici. I servi furono liberati appena stamane dai parenti che, inquietati dalla loro assenza prolungata, si erano recati all'archivio, dove li trovarono ancora legati ed imbavagliati.

SANGUINOSA RIVOLTA DI SOLDATI CINESI
nell'isola di Formosa

LONDRA 18 (B). Un giornale locale annuncia da Tokio che nell'isola di Formosa una compagnia di soldati cinesi al servizio del Giappone si rivoltò. I ribelli uccisero 63 impiegati di polizia e alcuni borghesi giapponesi, fra cui varie donne e bambini. Dopo l'eccidio i cinesi si rifugiarono in un luogo disabitato.

FRA GLI SCIOPERI
I tramvieri fiorentini

FIRENZE 18 (N). Alla direzione del tram si presentarono 40 scioperanti dichiarando di tornare al lavoro e furono riammessi. Davanti alla sede della società stazionano continuamente gruppi di scioperanti che emettono fischi contro chi entra e chi esce. Salvo piccoli incidenti, nulla di grave è avvenuto. La direzione delle Poste ha provveduto al servizio postale nei paesi limitrofi a mezzo di vetture. La direzione del tram ha diffidato gli scioperanti a riprendere immediatamente il lavoro altrimenti tutti si considereranno licenziati. La direzione provvede attivamente all'assunzione di nuovo personale.

Nel porto di Genova

GENOVA 18 (N). Oggi si posero in isciopero circa 700 facchini del porto appartenenti alla terza zona «merci varie». La causa fu l'inscrizione di sei nuovi facchini nei ruoli consorziali incorporati nella squadra del porto Morosini. Pendono trattative da parte dei segretari della Camera del lavoro col consorzio.

La morte di un esploratore polare. — LONDRA 18 (B). E' morto l'esploratore polare ammiraglio Chiutok.

Negli alti gradi dell'esercito a.-u. — VIENNA 18 (B). Il bollettino delle ordinanze militari annuncia che al maggior generale Francesco Schlögelhofer, comandante del corso tecnico, fu concesso, per motivi di salute, di passare in stato di riposo, col titolo di tenente maresciallo. Il colonnello de Tomse fu nominato comandante dei corsi superiori d'artiglieria; il colonnello Francesco Mandri fu nominato comandante dei corsi superiori del genio; il tenente colonnello Carlo Förster fu nominato direttore dei corsi superiori dell'edilizia militare.

La conferenza zuccheraria di Bruxelles

BRUXELLES 18 (N). La conferenza zuccheraria fu aperta nel pomeriggio. I delegati russi sono arrivati qui, ma non intervennero alla seduta odierna. Nei circoli ufficiali si spera di addivenire ad un'intesa con la Russia.

Terribile dramma della crisi americana.

LONDRA 18 (N). A quanto reca il «Daily Express» da Nuova York, è avvenuto colà un'altra spaventosa tragedia in causa della crisi finanziaria. Il noto naturalista e letterato Underwood, che aveva perduto tutta la sua sostanza in seguito alla crisi, improvvisamente impazzito, uccise la moglie, tentò di fare altrettanto con la figlia e poi si suicidò.

Un secondo caso di colera fra i pellegrini della Mecca.

COSTANTINOPOLI 18 (N). In seguito alla constatazione d'un secondo caso di colera fra i pellegrini della Mecca, si è riunito il Consiglio sanitario internazionale. Il gruppo dei pellegrini fra i quali avvennero i due casi fu condotto nel Lazzaretto di Kavak.

Per la conquista del premio Archdéacon. Il rivale di Santos Dumont.

PARIGI 18 (N). Farman tentò nel pomeriggio di vincere il gran premio per la navigazione aerea. Esso fece ripetuti esperimenti percorrendo tratti da 400 a 600 metri. Nell'ultimo esperimento percorse un tratto di 1500 metri, ma toccò leggermente il suolo tre volte.

«Sacrificata» di Devore al «Manzoni» di Milano.

MILANO 18 (N). Stasera al teatro «Manzoni» fu rappresentata per la prima volta in Italia «Sacrificata», commedia in tre atti di Devore, tradotta da Lucio d'Ambra. L'ottima esecuzione specialmente per parte della Grammatica riuscì a condurre in porto i primi due atti, ma non ad evitare il disastro dell'ultimo. Il lavoro ha tutta l'aria d'una riduzione scenica da un romanzo d'appendice e non dei migliori.

Dopo le manifestazioni universitarie.

Il discorso dell'on. Pittoni

Chi attendeva dal discorso che al comizio socialista di domenica doveva tenere l'on. Pittoni qualche illustrazione precisa del momento attuale del problema universitario, dovette restare veramente deluso. Ma noi non siamo di quelli che pretendono dagli uomini e dai partiti più di quanto possano dare. E però, nell'attuale situazione, non ci aspettavamo dal discorso del deputato socialista molto più di quanto quel discorso effettivamente contenne.

L'azione parlamentare è così gravida di responsabilità, così circoscritta di cautele e di riserve che non può essere sempre comunicato agli elettori tutto quanto ribolle nella pentola misteriosa della politica di trattative segrete, di accordi discreti. Il metodo ha il suo beneficio e il suo danno; ma s'impone a tutti. Erano soltanto i socialisti che ai tempi in cui non avevano assaporato il potere, non volevano riconoscere la necessità di questi metodi e vituperavano i deputati avversari ai quali s'imponevano, come ora s'impongono ad essi medesimi. La realtà delle cose s'è vendicata anche su di loro. Nè saremo noi che difendemmo a suo tempo i deputati liberali dalle accuse dei socialisti, a rendere ingiustizia a questi con le stesse accuse.

La responsabilità dei deputati

Ma una cosa avrebbe potuto, e dovuto, non essere nel discorso dell'on. Pittoni: tanto più in quanto la concordia ristabilita fra i deputati dei vari partiti impone a tutti il massimo riguardo.

In luogo di tale riguardo l'on. Pittoni s'è fatto lecita una vera e propria deformazione della verità.

L'oratore socialista, alludendo velatamente al nostro giornale, ha detto che noi si voleva creare l'equivoco sull'opera dei deputati, ostacolarla, screditarla anticipatamente perchè avremmo scritto - secondo la citazione dell'on. Pittoni - che «se grande è la responsabilità assuntasi dal Governo, più grande è quella assunta dai deputati». E, quasi atterrito da questa responsabilità, l'on. Pittoni s'affrettò a respingere «questa insidiosa responsabilità» e, con gran giro di parole e di accuse sullo stampo antico, a lavarsene le mani.

Ora e la citazione dell'on. Pittoni e le sue interpretazioni non hanno alcun fondamento.

Nell'articolo a cui si allude, noi scrivevamo testualmente così:

«Deputati e Governo - e quelli forse più di questo - hanno assunto di fronte agli studenti, di fronte all'opinione pubblica italiana una grave responsabilità. Guai se un'altra volta le speranze dovessero continuare il gioco iniquo che sinora il Governo credette di potersi permettere. La delusione potrebbe imprimere ben più grave carattere alle vicende future di questa lotta.

«*Incombe ai deputati* ricostituiti in permanente comitato, di *vigilare*, di richiamare Governo e partiti alle loro promesse e al loro dovere, *di invocare l'intervento degli elettori appena la loro azione dovesse cozzare contro nuovi ostacoli*».

A che si riduce dunque la responsabilità da noi affermata e che tanto terrore incute nell'on. Pittoni? Fare presso il Governo e presso i partiti, energicamente e costantemente, quanto è *possibile* e, qualora l'azione dei deputati risulti inefficace, *invocare l'intervento degli elettori!* Ci pare di non essere molto esigenti! Se neanche questa responsabilità si sente l'on. Pittoni di poter assumere, oh allora ci permetta di dirgli che quella di cui è formato lui, non è stoffa da deputato.

Certo che l'invocare l'intervento degli elettori, significa confessar loro, al caso, il fallimento della propria azione parlamentare. E noi comprendiamo che ciò possa tornar poco gradito. Ma per conto nostro, quando sarà dimostrato che i deputati avranno fatto tutto il possibile senza raggiungere la meta, non scaglieremo certo noi contro i deputati socialisti quelle pietre tanto fatte della «infamia» e del «tradimento» che in altre evenienze i socialisti scagliarono contro i deputati nazionali.

In quanto al far credere che le nostre parole tendessero quasi un tranello ai deputati socialisti, l'accusa si spunta appena si consideri che noi si parlava di *tutti i deputati* italiani, non quindi solo dei socialisti e dei clericali, ma anche dei liberali-nazionali e che quindi avremmo teso il famoso tranello, gettato il discredito, creato l'equivoco e così via, anche sull'opera dei deputati dello stesso partito al cui vantaggio l'on. Pittoni ci accusa di voler sfruttare la questione universitaria.

Laquestione della sede

Ma oltre a questo che l'on. Pittoni, con vantaggio proprio e della causa universitaria, avrebbe potuto e dovuto omettere, il suo discorso avrebbe potuto, e forse anche dovuto, contenere un'altra cosa che indarno vi fu ricercata. Ed è una qualunque allusione alla sede di quella Facoltà giuridica, alla cui ricostituzione si estende l'accordo fra i deputati di tutti i partiti italiani.

Appena fu noto l'accordo, noi, rilevandone la importanza e la efficacia, ci dichiarammo fidenti nel suo sostanziale contenuto, non volendo per il momento indagare ciò che si era stimato opportuno racchiudere nel velo della riserva. Ma successivamente e nei circoli studenteschi e per alcune enunciazioni clericali s'è fatto strada insieme al desiderio di una indicazione più precisa anche il convincimento che sulla sede della futura Facoltà non si doveva e non giovava mantenere il mistero.

Leggemmo, cioè, nell'organo liberale di Trento la seguente nota da Vienna:

«Il primo comunicato dei deputati italiani - quello in cui si afferma l'accordo raggiunto fra i tre gruppi parlamentari - solleva qualche commento per la sua forma reticente. Là dove esso dice che i deputati italiani esigeranno la ricostituzione della Facoltà legale italiana vi è una lacuna: ci mancano nientemeno che due parole: «a Trieste», le due parole che l'occhio cerca per le prime, scorrendo quelle poche righe che sintetizzano ben quattro ore di discussioni. Perchè quella lacuna, certamente voluta? O forse l'accordo fra i tre gruppi fu raggiunto solo al prezzo di quella reticenza?».

E quasi risposta a questi interrogativi, ecco un organo clericale, in contatto diretto con i deputati italiani del suo partito, scrivere:

«Siamo avversari recisi del motto: «O Trieste o nulla!» L'Università italiana ha per noi lo scopo di possibilitare ai nostri studenti lo studio nella loro madrelingua.

«Ci darà il Governo l'Università altrove? Protesteremo fieramente che essa non ci venne data a Trieste, ma la accetteremo se messa in terra italiana. Invieremo colà i nostri figli, e ci industrieremo di trasportarla quanto prima a Trieste. E siamo persuasi che il Governo aderirà più facilmente al trasporto posteriore di una Università italiana già esistente, da altro luogo a Trieste, che alla creazione di una Facoltà italiana a Trieste».

Di fronte a tutto ciò, di fronte a questo evidente ritorno dei clericali alla tattica di Rovereto o Trento, non è lecito il desiderio espresso nella nota del giornale di Trento che cioè si dica chiaro già fin d'ora almeno dai liberali e dai socialisti quale sia su questo essenziale punto della questione la portata dell'accordo fra i deputati?

Perchè se questo accordo risguardasse la istituzione della Facoltà giuridica italiana o a Rovereto o a Trento, noi, senza ripetere quanto fu scritto e detto in proposito, diremmo subito che per giungere a ciò si sarebbero potuti risparmiare e i fatti di Innsbruck e i fatti di Graz e Vienna e che questo risultato si poteva ottenere già due anni or sono. E' proprio quello che il Governo ci offriva e che persino gli slavi - bontà loro - ci concedono.

Ma in tal caso l'on. Pittoni speriamo non vorrà dimenticare quanto ha detto o scritto contro i «traditori clericali» e contro coloro che, secondo lui, non avevano saputo sventare a tempo il «tradimento»?

Questi ultimi - cioè i deputati liberali - impedirono da soli allora almeno che il «tradimento» si compiesse. Ed ora, clericali, socialisti, liberali si sarebbero uniti per poi lasciarlo compiere?

La cosa è - come si vede - troppo grave perchè la sola supposizione possa essere formulata, come discende dall'articolo del giornale clericale, e non si senta subito il bisogno di prender posizione di fronte ad essa.

Un articolo di un giornale ufficioso romano

La «Tribuna» giuntaci stanotte, reca al primo posto col titolo «Pel diritto e per la calma» un articolo, alle cui considerazioni, se non si può in ogni parte assentire, devesi annettere tuttavia non lieve importanza, anche per il carattere del giornale che ha stretti contatti coi circoli governativi del Regno.

Ecco, integralmente, la prima parte dell'articolo:

«Il grande fermento che regna fra gli studenti italiani delle Università austriache ripete la sua ragione di essere da un diritto che venne finora disconosciuto, ed è giustificato da tutti gli espedienti dilatori, ai quali il Governo di Vienna è ricorso per non darvi quelle soddisfazioni che le stesse leggi fondamentali dell'impero non soltanto consentono ma legittimano. Ma appunto perchè gli studenti italiani hanno per sè il diritto, è bene che di questo facciano argine alle loro manifestazioni.

«Noi, che non possiamo essere sospettati di scarso affetto per la causa che essi difendono e vogliono vittoriosa, ci permettiamo di dar loro questo amichevole consiglio nel loro stesso interesse. Gli studenti tedeschi delle Università di Vienna e di Graz, schierandosi contro di essi, hanno fornito nuovi argomenti a coloro che li giudicano strumenti di un programma di oppressione e di espansione non si sa se più stupido o pernicioso; gli studenti italiani rimanendo rigidamente entro i confini della legalità si mostreranno meglio temprati alle lotte civili e più efficaci cooperatori di civiltà: con che toglieranno pure al Governo di Vienna ogni pretesto di quelle ulteriori remore che potrebbero essere tentate in nome della dignità della autorità governativa e in nome del diritto suo a scegliere l'ora delle concessioni per quanto dovute.

«Ma dato questo consiglio agli studenti italiani, dobbiamo pure richiamare l'attenzione del Governo di Vienna sui pericoli di ordine politico, non esclusivamente di carattere interno, che sono impliciti nel perdurare anche di quelle cause dell'agitarsi degli italiani dell'impero che potrebbero essere facilmente eliminate.

«Non v'è stato nessun italiano di senno che non abbia applaudito agli sforzi del Governo italiano per ricondurre i rapporti dell'Italia col Governo alleato sulla via della più vivace cordialità; e non v'è stato nessun italiano di senno che non si sia rallegrato della piena loro riuscita. Ma il fatto storico e politico che molte centinaia di migliaia di italiani vivono nell'impero alle necessità di una cordialità comunicativa della politica estera dei due Stati, associa quella di una politica del Governo di Vienna equanime verso questi italiani sempre e prontamente. Il ministero austriaco deve dunque, nei limiti, si intende, della legge e del diritto comune, essere cooperatore zelante del ministero degli affari esteri austro-ungarico.

«Il dott. Beck, presidente del Consiglio dei ministri austriaco, è uomo troppo avveduto per non intendere tutta la gravità di questa osservazione. La stampa austriaca, che ha applaudito alla nuova intesa austro-italiana, non può non avvertire gli intendimenti amichevoli di queste parole: onde noi ci attendiamo che essa ecciti il signor Beck ad assolvere agli impegni assunti con gli studenti italiani dell'impero in nome di quella stessa pacificazione delle nazionalità che fu la genesi della introduzione del suffragio universale nell'impero e costituì la piattaforma dell'ultima lotta elettorale».

UN GIORNALE UNGHERESE per la Università italiana

Merita d'essere rilevato un articolo che l'autorevole «Pester Lloyd» dedica nel suo numero di domenica alla nostra questione universitaria.

«Nessun Governo austriaco - dice il giornale ungherese - ebbe sinora il coraggio di mettersi seriamente a risolvere questo problema; pur esso deve essere risolto: anche per mantenere le nostre buone relazioni con l'Italia. Difatti il malcontento degli italiani in Austria-Ungheria genera sempre al di là delle Alpi attacchi contro la Monarchia...»

Il giornale rileva come moltissimi nostri giovani si rechino a compiere i loro studi nel Regno; non ritiene utile tale cosa: meglio - dice - sarebbe loro un'Università propria. Rileva quindi come illustri italiani soggetti all'Austria valichino le Alpi e vadano a portare nel Regno la loro dottrina. Non tutti però, giacchè molti «rimangono nella loro provincia - nel Trentino, a Trieste o in Dalmazia - e diventano i maestri e donni dei loro comprovinciali». Il «Pester Lloyd» accenna quindi all'opera di Adolfo Mussafia in favore dell'Università a Trieste, alla fine della Facoltà giuridica di Wilten, e continua:

«La politica dell'Austria verso gli italiani non fu mai cordiale. La perdita del Lombardo-Veneto non insegnò agli statisti austriaci la necessità di calcare nuove vie. A Vienna si credette sempre che per reggere un popolo fosse sufficiente dargli una discreta amministrazione, senza curarsi dei suoi bisogni intellettuali e nazionali. Alla Società «Dante Alighieri» che persegue scopi nazionali ad intellettuali, non è lecito di aver soci fra gli italiani dell'Austria e ai trentini non fu impresa facile ottenere di poter erigere a Dante un monumento entro le mura della loro città: i trentini furono tosto denunciati di voler fare con ciò atto irredentistico.

«Il Governo austriaco, opprimendo gli italiani, e sovente anche provocandoli, ottenne proprio il contrario dello scopo cui tendeva e che vorrebbe fare degli italiani delle province meridionali della Monarchia sudditi leali dell'Impero. Meglio che ad annientare, esso riuscì a creare di irrendentisti. E quanto più l'Italia moderna progredisce, tanto più forte diventa negli italiani dell'Austria il bisogno di indipendenza e di coltura.

«Di fronte a tale situazione - conchiude il giornale ungherese - il Governo dovrà pure ponderare se non gli sia ora offerta la migliore occasione per venir incontro una buona volta ai bisogni intellettuali degli italiani e per dar loro la tanto invocata Università».

Un manifesto tedesco

Per la storia, e perchè si abbia un documento nuovo degli spiriti onde sono animati alcuni circoli tedeschi, riportiamo qui, fedelmente tradotto, un manifesto trasmessoci da Vienna dove è distribuito largamente fra gli studenti tedeschi:

«Più impudenti che mai, gli italiani spavaldi e presuntuosi attentano al carattere tedesco delle nostre Università. A Vienna e a Graz, causa il contegno provocatorio degli italiani, avvennero già conflitti e si è sparso sangue tedesco! E' vero che gli attacchi provocatori furono respinti dagli studenti tedeschi con abnegazione e dignità, e lo saranno anche in avvenire. Ma basta questo? Gli avvenimenti recenti non sono che anelli d'una lunga catena di continui temerari attentati allo stato di possesso tedesco. La lotta più grave si combatte laggiù al confine linguistico. Giorno per giorno, ora per ora i nostri connazionali sostengono una lotta faticosa, estenuante per la lingua e il diritto; in tenaci guerriglie devono proteggere il loro suolo, la loro proprietà contro gli attacchi degli italiani. Studenti tedeschi! L'impotente furore degli irredentisti, eroi del revolver e del coltello contro i valorosi campioni della difesa tedesca nel Trentino, c'insegnano dove dobbiamo mirare per colpirli più profondamente».

Occorre protestare? Non occorre e non merita.

Elementi sereni ed equi faranno tra gli stessi tedeschi il meritato giudizio di queste miserabili provocazioni.

Il comizio di Zara

Zara, 18. Stasera al nostro Teatro Verdi si ebbe l'annunciato comizio di protesta contro le violenze tedesche di Vienna e di Graz. Il teatro era gremito. Sul palcoscenico avevano preso posto gli studenti organizzatori e i rappresentanti delle società. Presiede lo studente Bucevich. Il presidente rileva che il risultato della lotta per l'Università a Trieste, ci ha dato l'unione di tutti gli italiani. Dice che la nostra protesta dev'essere soltanto contro il Governo, unico responsabile, che ci attribuisce a colpa il diritto di voler vivere.

Lo studente Vittorio Nani, relatore, in un bellissimo discorso, rileva con ironia l'inno goliardico evocando le giornate di Innsbruck e la lotta attuale.

Il Podestà Ziliotto rileva che gli italiani furono i primi ad insegnare al mondo che cosa sia una Università. Dà tutto il suo plauso agli studenti, che col loro sacrificio santificano il nostro diritto.

Edmondo Höbert, rappresentante della gioventù di Zara, stimmatizza il contegno del Governo, che invano tenta di fiaccare la nostra energia e l'idiotismo degli studenti tedeschi di Innsbruck per la loro famosa deliberazione.

Il tipografo Ferrari e l'agente di commercio Babich parlano a nome della classe lavoratrice recando il loro plauso e la loro adesione.

Tamino fa un vibrato e nobile discorso di protesta; Beden fa un'evocazione poetica a Dante il cui spirito grande vigilerà su noi; Coludrovich reca l'adesione dei socialisti internazionali, che vogliono l'Università a Trieste.

Finalmente viene votato l'ordine del giorno seguente:

«I cittadini di Zara, raccolti a comizio, protestano indignati contro il contegno del Governo, unico responsabile dei disordini, confortando di plauso gli studenti nostri a Vienna e a Graz, deplorano il contegno degli studenti tedeschi, ridomandando l'istituzione della completa Università a Trieste; e intanto il riconoscimento degli studi compiuti in Italia e l'immediata istituzione d'una Facoltà giuridica a Trieste».

Tutti gli oratori furono calorosamente applauditi. Vennero lette numerose adesioni. All'uscita dal teatro, la folla compatta mosse in colonna per via Larga, acclamando all'Università a Trieste e cantando l'Inno della Lega.

Il comizio pro Università a Pola
Restrizioni della polizia

Pola, 18. Il comitato di giovani e studenti organizzatore del comizio indetto per domani sera al Politeama sul tema «la questione universitaria», fece la prescritta notificazione alla Polizia. Oggi al presidente del comitato, Bettino Lazzarini, fu intimato un decreto in cui si mettono varie condizioni, le quali implicano addirittura la proibizione di tenere il comizio. Fra le altre condizioni vi è quella che non sia permesso l'accesso alla galleria, la quale deve rimanere chiusa. Si vuole così soffocare una manifestazione grande e solenne, alla quale dovrebbe accorrere tutto il popolo. Curiosa è la seconda condizione, nella quale si dice che «nè prima, nè dopo il comizio avvengano sulla pubblica via assembramenti o passeggiate dimostrative», perchè altrimenti si chiamerebbero responsabili il presidente e gli altri membri del comitato promotore «di quanto potrebbe succedere».

In seguito a questo decreto intimatogli, il presidente sig. dott. Lazzarini si recò oggi nel pomeriggio a protestare alla Polizia, la quale, a quanto si disse al presidente, pare intenda di non attenersi strettamente alle dette restrizioni.

* Oggi fu pubblicato un vibrato appello ai cittadini di accorrere al comizio di domani. «Troppo si è tollerato, troppo si è dormito - dice fra altro l'appello. - Se lo spettacolo di tanta ingiustizia non scuote gli eccelsi governanti che devono dare tutela alla legge, scuotiamoli noi con le nostre domande, con le nostre proteste».

L'Associazione cittadina di Rovigno per i nostri studenti

Rovigno, 18. Ieri dopopranzo l'Associazione cittadina, radunata per costituire formalmente il comitato elettorale per le prossime elezioni comunali, su proposta del presidente, on. Bartoli, votò unanime fra battimani un atto di plauso e di ammirazione ai nostri studenti accademici che a Vienna e a Graz con tanto coraggio e con tanto spirito di sacrificio si sono accinti a provocare il sollecito parziale scioglimento della nostra questione universitaria.

Al Teatro di Pirano

Abbiamo da *Pirano*, 18. Ieri a sera la compagnia veneziana «La Comicissima» dava la sua ultima rappresentazione con la bellissima commedia di E. De Biasio: «Prima el sindaco e po el piovan». Il teatro era rigurgitante di pubblico. Alla fine del primo atto l'orchestra avendo suonato un pezzo nel quale emergevano le note dell'inno di S. Giusto e di quello dell'Istria, scoppiarono applausi fragorosi. Contemporaneamente dalla galleria vennero gettati cartellini con le scritta «Vogliamo l'Università a Trieste», «Trieste o nulla».

Sul palcoscenico apparve allora una inscrizione a caratteri cubitali «Vogliamo l'Università italiana a Trieste». Tutto il pubblico in piedi acclama, sventolando i fazzoletti e chiede insistentemente l'inno della Lega, che viene concesso al grido di «Viva l'Istria», «Viva Trieste», «Viva l'Università italiana». Dopo il secondo atto il pubblico chiese nuovamente e l'orchestra eseguì l'«Inno all'Istria», freneticamente applaudito.

LO STATUTO DEL NUOVO FRENOCOMIO

Il Bollettino delle leggi ed ordinanze provinciali pubblica nella puntata uscita ieri, una notificazione della Luogotenenza con la quale è promulgato lo statuto del civico Frenocomio di Trieste, approvato in seguito a dispaccio del Ministero dell'interno.

Ci siamo occupati a suo tempo ripetutamente di questo statuto nel corso della sua trattazione in seno alla Delegazione e al Consiglio municipale. Non mancarono da principio obiezioni da parte del Governo contro singole disposizioni dello statuto, che potè finalmente conseguire l'approvazione senza danno dei diritti e degli interessi del Comune, specie nella nomina del direttore e dei medici primari.

Quando il nuovo Frenocomio sarà destinato al suo scopo, sarà il caso di ritornare anche su questo statuto e su quelle norme che possono avere interesse per il pubblico.

LA QUESTIONE DELLA CARNE
Un rapporto italiano sulle carni dell'Argentina

Fra i molti provvedimenti proposti per combattere la carestia di carni e il conseguente aumento di prezzi, nessuno sollevò maggior discussione che quello dell'importazione di carni dall'Argentina. Se ne volle fare un esperimento pratico a Vienna, due anni or sono, in un momento criticissimo, introducendo un abbondante carico di carni d'oltre Oceano: ma gli agrari, sempre in vedetta, impedirono perfino l'esperimento e le carni furono lasciate impultridire piuttosto che aprire per un istante lo spiraglio di una risorsa alle popolazioni che chiedevano di avere almeno un giorno la carne a buon mercato.

L'esperimento che fu impedito a Vienna, si potè fare invece a Milano. Soltanto, non si importarono carni preparate, ma animali vivi, forniti da una ditta di Buenos Ayres. I macellai li acquistarono ben volentieri e se li ripartirono, dopo la visita sanitaria, s'intende: ma i milanesi, popolo per eccellenza di bocca fina, non li trovarono di loro gusto. I manzi argentini furono giudicati con una parola sola: «selvatici».

Ora su questo esperimento è uscito il rapporto del prof. Pirocchi, una delle prime autorità veterinarie di Milano incaricato dal Governo di esaminare il problema dell'importazione di carni. Il prof. Pirocchi non dà in tutto ragione al gusto difficile dei milanesi: è vero che arroste, in due casi su tre, le carni argentine erano tigliose e poco saporite; ma bollite furono riscontrate un po' più dure delle nostrane, ma buone. La durezza dipendeva forse dalla troppa fretta della vendita: conveniva tenere quelle carni per qualche giorno nelle ghiacciaie.

Si sgomenta piuttosto il prof. Pirocchi del lato economico della questione. Per esser certi del vantaggio d'una importazione di manzi d'oltre Oceano, conviene avere la sicurezza che essi arrivino vivi e in buono stato. Invece, dei 568 animali imbarcati a Buenos Ayres, ve ne furono 89 che non arrivarono a farsi mangiare a Milano. Morti dunque per viaggio il 15.6 per cento; altri diminuiti di peso: quindi menomate le prospettive di vendere quella carne a tal prezzo da riuscire di vero sollievo alla popolazione. Se però, ammette il relatore, questo commercio acquistasse carattere di continuità, disponesse di vapori speciali, di stalle di bordo ben ventilate, gli inconvenienti che ora certo non allettano la speculazione privata si potrebbero togliere.

Questo documento ufficiale è certo interessante, poichè mostra come in Italia certi esperimenti, lungi dall'avere il Governo contrario, sieno da esso osservati e studiati con grande interesse, per il vantaggio che ne possono trarre le classi meno abbienti. Mentre in Austria, come sappiamo, si impedisce a priori ogni iniziativa che non sia voluta dagli agrari e si studia soltanto il modo di riuscir loro graditi.

LA PROVA DELLA VERITÀ
nelle offese alle autorità
Un'importante decisione suprema

Una recente decisione della Corte Suprema di Cassazione è destinata a portare un vero rivolgimento nella interpretazione di una norma di diritto penale della più alta importanza per la vita pubblica.

I tribunali hanno adottata, com'è risaputo, la pratica molto comoda ma illegale di non ammettere nei casi di offese alle autorità la prova della verità. Questa pratica contrasta con la legge: in fatti il codice penale fa lo stesso trattamento alle offese contro l'autorità e a quelle contro privati: la differenza sta solo nella procedura. Le autorità non hanno cioè bisogno di chiedere esse la punizione dell'offesa che può essere chiesta di moto proprio dalla procura di Stato sènza che l'autorità offesa neanche ne sappia alcunchè.

Ora la «Gerichtshalle» annuncia che la Corte Suprema di Giustizia e Cassazione ha dichiarato illegale l'accennata pratica dei tribunali. Ecco il caso che die' occasione alla sentenza. Un tale aveva detto all'osteria: «Nell'ufficio postale di Y. si rubano lettere, non si rispetta il segreto postale e si rende pubblico il contenuto della corrispondenza». Il procuratore di Stato elevò accusa contro questo tale per le offese all'ufficio e all'impiegato che si riteneva più direttamente colpito. Il Giudizio distrettuale assolse l'imputato da tutte e due le accuse, avendo egli fornito la prova delle sue asserzioni. Il tribunale circolare adottò peraltro il solito sistema, annullò la sentenza e condannò l'imputato a una multa di 600 corone, affermando che la prova dei fatti non era ammissibile per offese contro le autorità. Il procuratore generale, venuto a conoscenza del caso e sollecito a provocare una decisione suprema normativa sulla controversia, elevò querela di nullità a tutela della legge e la Corte Suprema pronunciò addì 8 ottobre la sua sentenza motivandola come segue:

«Nè i §§ 490 e 491 del codice penale nè il § 492 ammettono in tale riguardo (circa la prova della verità) alcuna eccezione. Queste disposizioni della legge devono quindi avere uguale vigore in tutti i casi di offese considerati dai §§ 487 al 491 e quindi, anche per i casi di offese contro le pubbliche autorità. L'esclusione dell'ammissibilità delle prove della verità costituisce un'eccezione che dev'essere esplicitamente normeggiata nella legge, tanto più che in questi casi l'offensore, anche provando la verità delle sue asserzioni, è passibile di punizione. Accertato quindi che un'autorità come tale può essere oggetto di offesa, la legge riconosce d'altra parte all'accusatore il diritto di fornire la prova delle sue asserzioni per ottenere l'impunità. La prova della verità dovrà essere prodotta anche in questi casi secondo le norme all'uopo vigenti. Non concedendo l'assunzione della prova della verità e motivando con questa misura la sua sentenza, il tribunale di ricorso applicò erroneamente la legge. L'imputato aveva il diritto di fornire la prova dei fatti contenuta nelle sue offese».

I merciai di via Vincenzo Bellini
Le conseguenze di un abuso

Ieri mattina i merciai di via Vincenzo Bellini vennero fatti sgomberare. A quanto abbiamo rilevato, lo sgombero avvenne per l'abuso che i merciai stessi andavano esercitando su quella riva del Canale, ormai diventata per essi esercizio stabile. Quel mercato ebbe le sue origini nel modo seguente: Dapprima qualche venditore girovago si fermava presso il mercato di piazza del Ponterosso per qualche ora, approfittando della licenza rilasciatagli quale cittadino, per la vendita ambulante. Poi capitò qualche altro forestiero che aveva licenza per mercati e fiere... poi qualunque al quale conveniva mettersi a trafficare al minuto, senza pagare affitti o tasse.

Al semplice carro del girovago si andò sostituendo la baracca stabile, con rispettive tende, e i posti diventarono di diritto assoluto del primo occupante, il quale poi cercava man mano di allargare la propria azienda in modo che qualcuno giunse ad occupare un'area che pochi negozi possono vantare. I venditori crebbero come funghi, e si occupò la via in tutta la sua lunghezza, impedendo affatto il passaggio ai veicoli. Neanche la via, per quanto lunga, fu sufficente a tanta espansione: i venditori passarono il Ponte nuovo e giunsero sino alla Pescheria. Erano così più di 150; ma continuarono ad aumentare di numero e ad arrogarsi diritti sino a passare pure la via Sant'Antonio e ad allinearsi dinanzi alla chiesa. Sembrava una fiera in permanenza: vendite d'ogni genere, dai merletti, direttamente ordinati alle fabbriche, ai «pianeti della sorte» estratti da qualche povero uccellino cieco. Le pretese dei venditori giunsero a tanto che giorni fa, dovendosi fare riparazioni alla conduttura sotterranea del gas in quella via, credettero di potersi opporre al lavoro degli operai, ai quali dissero: «Sti lavori se vien a farli de note, e no de giorno».

Tutti quei venditori esercitavano il commercio abusivamente, tanto che nessuna autorità li conosceva. Da un'inchiesta del consiglierato di Luogotenenza risultò che soltanto cinque o sei di essi avevano licenza per mercati o fiere, quindi neppure per girovagare per la città, uno soltanto, venditore di pettini e spazzole, aveva posteggio presso il mercato del Ponterosso; gli altri nulla. Siccome l'area che occupavano questi abusivi merciai è pubblica, ed essi avevano finito col farsene padroni, furono fatti sgomberare.

Ci consta pure che dopo lo sgombero forzato una deputazione dei venditori si recò ad implorare dal podestà, il quale ricevette la deputazione e promise di adoperarsi, per quanto sta in lui, perchè dell'indispensabile sgombero i venditori vengano a risentire il minor danno possibile.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Francesco Weis dalla signora Ida ved. Galli-Marco cor. 10.

Festeggiando in famiglia Barbich la signora Mattioni da Fiume cor. 11.

44.o contributo settimanale del gruppo signorine pro «Lingua nostra» cor. 2.

Dalla sign.a Irene Mecozzi cor. 2.50.

F. G. P. Vado cor. 0.76.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero pro gruppo di Trieste: cor. 1 da uno della compagnia della trattoria Picchi per una partita perduta

---

L'assassinio sulla linea del Havre
Romanzo di FRANCESCO OSWALD 49

Proprietà riservata - Riproduzione vietata)

«Cominciai per rendere irriconoscibile il mio avversario, o meglio il vostro, perchè voi lo avete ucciso con le mie mani, e ho vuotato le sue tasche.

«Ho preso i suoi gioielli, le sue carte, la sua valigia, e gli lasciai invece tutto quello che poteva indurre in errore sul suo conto, il mio orologio, il mio anello che gli posi in dito; gli ho messo in tasca dell'abito il mio portafogli, cosicchè nessuno può aver dubbio che l'ucciso non sia Rigaudat.

«Nessuno sa invece, nè saprà mai, da chi è stato ucciso.

«Io entrai in un altro vagone, cambiai vestiti, e arrivato al Havre me ne andai tranquillamente a dormire all'albergo.

— Ma il telegramma ricevuto da mia cugina?

— L'ho mandato io. Io sono Grandcoeur, ora; non posso più essere Rigaudat. E' lungo tempo che volevo cambiar nome. E guardate che bella combinazione!

«La morte del signor Grandcoeur avrebbe fatto un gran rumore, e ci avrebbe indubbiamente fatti scoprire, mentre che la morte di un Rigaudat qualunque sarà presto dimenticata. I giornali cominciano già a dire che la società non ha fatto una gran perdita; io non ho parenti, nè amici che vogliano vendicarmi; nessuno si prenderà il disturbo di andar a visitare il sedicente mio cadavere, che, del resto, è irriconoscibile.

«Fra otto giorni non ci si penserà più.

Daniele non divideva la soddisfazione del suo interlocutore.

Sentiva che le parti erano invertite e che, dopo avere diretto la tragedia, non vi figurava più che come una comparsa.

Giacomo, sebbene morto, era ufficialmente sempre vivo, perchè Rigaudat ne aveva preso il nome.

Nulla era cambiato nella condizione di Marta.

Il delitto, per il modo con cui era stato eseguito e le conseguenze che portava, era riuscito inutile a Daniele.

— Non comprendo - diceva egli - perchè abbiate messo le vostre carte sul cadavere.

«Mi pare che avreste fatto meglio limitandovi a portar via quelle di Giacomo.

— Niente affatto. Subito si sarebbe conosciuta la verità.

«Madama Grandcoeur, messa in apprensione alla notizia del cadavere trovato nel vagone, avrebbe subito pensato a suo marito; io ho preveduto ed evitato le difficoltà inviandole il telegramma.

— Sia! Ma chi siete ora voi? Anche se sfuggite alla giustizia, non avete più stato civile; non siete più Rigaudat e non potete essere Grandcoeur.

— In Francia, no; ma perchè non potrei essere Grandcoeur in America? Chi mi impedisce di recarmivi? Non ci voleva andare vostro cugino? non doveva ricuperare il danaro portatogli via da Chauvelin?

Daniele fremette: vide chiaramente il disegno del suo complice.

— Sì - disse egli; - ma Chauvelin conosceva Grandcoeur.

— Che bisogno ho io di presentarmigli personalmente? D'altronde, è indispensabile che io abbandoni la Francia.

«Dove volete ch'io vada? Sotto qual nome posso io vivere, oramai? Mi esilierò per sempre, ma assicuro così la mia e la vostra sicurezza ad un tempo.

«Abbiamo noi la scelta degli espedienti a cui ci appigliamo? Sono riuscito a sottrarmi alle prime indagini, ma è necessario che nessuno mi sappia più in vita.

«Se sono venuto da voi, non è stato, credetelo, per il piacere di vedervi... Ho dovuto rifare la strada che ieri ho fatto in compagnia di vostro cugino... e mi è sembrata molto lunga...

«Sono arrivato, e non domando che di ripartire subito; occorre prima però che voi abbiate compiuto una certa formalità, che è per me di qualche importanza.

— Qual formalità?

— Dio buono! null'altro che la consegna degli 80.000 franchi promessimi.

— Volete che ve li dia?

— Non è inteso? Non ho io eseguito il mio dovere? Fate il vostro, voi!

«Se volete, posso lasciarvi la famosa cambiale.

«Adesso che Rigaudat è morto, denunziatelo pure. Dubito molto che vogliate farlo risuscitare per quella bagatella!

Daniele era atterrito.

Non aveva più armi contro il suo complice; era questi invece padrone della situazione e pareva disposto ad abusarne.

(*Continua*).

alle boccine; e cor. 1 dal dott. C. per una parola straniera.

Università del popolo. Questa sera, alle ore 8.15, nella scuola di via Giotto, il dott. Giulio Grandi terrà la seconda lezione (con proiezioni) sull'igiene della bocca, svolgendo i seguenti temi: Seconda dentizione - Anomalie dei denti, prognatismo, o pistognatismo, loro cause e cura - Carie dentale - origine, conseguenze, terapia - Pulpite e periostite - Ripiantamento e trapiantamento dei denti - Tartaro - Denti artificiali, loro vantaggi e danni - E' il tabacco nocivo ai denti? - L'igiene buccale nelle diverse industrie e nella società.

★ Nella scuola di via P. Veronese, pure alle 8.15, il prof. Giuseppe Vidossich terrà la terza lezione del ciclo «La letteratura nell'800 e le rivoluzioni», di cui diamo i capisaldi: Ugo Foscolo - La fuga da Milano - I Sepolcri - La tristezza del presente cerca nel passato la speranza dell'avvenire.

Alla Filarmonico-Drammatica. La sala sociale presentava ier sera un magnifico colpo d'occhio, affollata così com'era di signore in elegantissimi abbigliamenti. Al trattenimento musicale ordinato e diretto dal maestro T. De Angelis mancò disgraziatamente il baritono Dom. Viglione-Borghese, ammalatosi all'ultimo momento, cosicchè furono omessi due numeri del programma. Copiosa messe di applausi raccolsero gli altri artisti; la signorina Ester Mazzoleni che fu la regina della serata eseguì con delicatissimo accento, in unione all'egregio prof. Arturo Bianchi, la melodia per canto, pianoforte e violino: «Nel povero mio cuore» di A. De Angelis, e dopo il drammaticissimo racconto di «Santuzza», cedendo agli scroscianti battimani, cantò fuori programma: «Pace mio Dio» nella «Forza del destino», in cui profuse tutto il tesoro della sua voce.

Pari successo si ebbe la gentile signorina Lina Babini tanto nelle romanze quanto nel sogno d'«Elsa» del «Lohengrin», narrato in modo inspirato. Il cav. Fazzini fu un «Andrea Chenier» appassionato, dalla vibrante espressione, dolcissimo poi assieme alla signorina Babini nel «duetto delle ciliege» dell'«Amico Fritz». Furono apprezzate le danze antiche per archi soli di A. De Angelis, eseguite ottimamente da alcuni professori della nostra Orchestrale, guidati dall'organizzatore del concerto, che accompagnò pure al piano i cantanti. La Direzione offerse magnifici gruppi di fiori alle artiste.

La «Giovine Trieste». I soci della «Giovine Trieste» sono convocati a una serata di conversazione, che si terrà dalle 7.30 in poi nei locali sociali (via del Pesce 5, I).

Esposizione degli avvisi-réclame e delle cartoline illustrate. La Società Operaia Triestina ci avvisa che i viglietti d'ingresso per questa esposizione al prezzo di centesimi 20 si possono acquistare anche presso la sua cancelleria sociale.

Nuptialia. La gentile signorina Bianca Morteani andò ieri sposa all'ingegnere Andrea Ghira.

Trasferimento del magazzino merci a grande velocità della stazione di Campomarzio. Il 1. dicembre il magazzino merci a grande velocità della stazione di Trieste (Campomarzio), situato dalla parte verso la città, verrà abbandonato.

In sua sostituzione verrà adibito quale magazzino merci a grande velocità, spedizione e consegna, una parte dell'attuale magazzino per le merci a piccola velocità sito verso il mare. Il servizio di cassa per la spedizione e consegna a grande velocità si effettuerà nel fabbricato annesso al nuovo magazzino merci a grande velocità.

Società Corpo corale cittadino. Nel Congresso generale ordinario di questa Società, tenutosi ierlaltro, furono eletti a coprire le cariche sociali i seguenti signori: a presidente Cramer Giuseppe, a vicepresidente Rutter Enrico, a segretario Comar Carlo, a vicesegretario Crevatin Giuseppe, a ragioniere Prosse Massimiliano, a cassiere Dagiat Antonio, a direttore al canto Sinigaglia Fortunato, a revisori Clemente Erminio, Batistutta Augusto, Sinigaglia Marcello.

Il freddo e il tramway. C'è da qualche giorno una recrudescenza del freddo, e non ci meraviglia: dal momento che tutti i pronosticatori di temperature, falbiani e non falbiani, preannunciano un inverno freddissimo, bisogna pure incominciare. Il Tramway dal canto suo ha incominciato gli esperimenti di carrozzoni nei quali un'invetrata protegga dal soffio gelido della bora la persona del frenatore: e alcuni di questi carrozzoni si videro già sulle linee cittadine. Il riparo era costituito da una semplice parete a vetri posta sulle due testate del carrozzone, in modo da impedire alla bora di battere il frenatore in faccia e da tollerarla soltanto ai lati. Certo non è ancora l'ideale dei ripari e risponde soltanto in parte al provvedimento d'umanità da noi invocato l'anno scorso, all'indomani di quel 23 gennaio, nel quale i frenatori del tramway ebbero a lottare corpo a corpo con la bora e coi dieci gradi di freddo che uccidevano tutti i lauri e tutti gli ulivi delle nostre campagne. Nondimeno è qualche cosa, è meglio che niente, è il documento della buona intenzione: e fra i carrozzoni che uscirono iermattina al freddo di 5 centigradi, erano certo invidiati dagli altri quelli che possedevano almeno la modesta fronte di vetro.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Lucia Giacich di Abbazia, dal dott. Ettore Costantini di Volosca cor. 20 a favore della Società sussidiatrice per studenti poveri del Ginnasio-tecnica provinciale di Pisino.

Per onorare la memoria del sig. Francesco Weis, dalla ditta Fratelli Spiropulo cor. 30, dal signor Edoardo Veneziana cor. 10 a favore della Guardia medica; dai sigg. Angelo e Maria Jermose cor. 10 a favore del fondo vedove ed orfani dell'Associazione mutua fra impiegati privati; dal sig. Mirone M. Gunalachi cor. 30, dalla ditta Giorgio Afenduli cor. 20 a favore del Gremio dei sensali di Borsa; dalla famiglia Sgurdeos cor. 15 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria del sig. Giuseppe Mankoc, dai signori: Antonio Sablich cor. 20, G. Blasich cor. 20, a favore della Previdenza; Francesco Herrmanstorfer cor. 20 a favore dell'«Igea».

— Al fondo sussidi per naufraghi, della Società Austro-Americana pervennero a mezzo del Governo marittimo corone 500 da parte del vice-presidente del Lloyd Giulio Singer.

— Alla Guardia medica pervennero per corrispondere all'appello: L. S. cor. 4, Giuseppe Pregarz cor. 1.

Le manifestazioni per la questione universitaria. Riceviamo: «A sensi del par. 19 della legge sulla stampa, la sottoscritta invita codesta redazione a rettificare l'articolo, comparso nella puntata N. 9437 dd. 16 novembre 1907, intitolato «Le manifestazioni per la questione universitaria» e precisamente il brano: «I patriotici sparano contro i dimostranti inermi». I. Non è vero che «alcuni affiliati della quale (Lega Patriotica d. G. T.) giravano tutta la sera per la città provocando i dimostranti»; è vero invece che «i soci della Lega Patriotica per ordine della direzione non presero alcuna ingerenza nelle dimostrazioni pro università». II. Non è vero «che contemporaneamente dalle altre finestre cominciò a piovere una considerevole quantità di piattini e bicchieri»; bensì è vero che «i piattini e i bicchieri furono gettati in risposta alle violenti sassate della folla unite ad un colpo di rivoltella; i colpi di rivoltella dalla Società, furono sparati appena dopo». III. Non è vero che «i dimostranti erano tutti inermi» è vero bensì «che i dimostranti erano muniti di sassi che lanciavano contro le finestre della Lega; IV. Non è vero che «(i dimostranti) non avevano ancora oltrepassata la via dell'Istituto che comparve di corsa sul luogo una squadra di guardie al comando di un ispettore»; è vero invece che «i dimostranti furono respinti dai soci della Lega, le guardie comparvero più tardi, quando i primi avevano già oltrepassata la via dell'Istituto». V. Non è vero che «nessun sasso fu scagliato da questa (la folla)»; bensì è vero che «la folla prese a sassate le finestre della Lega, i vetri delle quali non furono spezzati perchè le persiane esterne erano chiuse». Trieste, 16 novembre 1907. La Direzione della Lega Patriottica della Gioventù Triestina: Antonio Verdier, presidente; Silvio Cuschlan, segretario».

Inutile aggiungere che, anche dopo questa rettifica, manteniamo la relazione che abbiamo pubblicata.

La terza festa dei regnicoli. Anche alla terza festa famigliare organizzata domenica sera nella sala del Ridotto del Politeama Rossetti dalla Società fra regnicoli, accorse pubblico numerosissimo, e la «Compagnia filodrammatica Giovanni Emanuel» vi ottenne un buonissimo successo. Gli instancabili dilettanti rappresentarono «Tramonto» e «In zerca de un cor», di Antonio Pittani, e «Diavoletto», di Giovanni Salvestri. Si distinsero in modo speciale, facendosi applaudire calorosamente, le signorine L. Belfiore, M. Tramontini, A. Pacor e L. Stanich, ed i signori G. D'Antoni, E. Willini, P. Vicelli, R. Pilin, G. Maizen ed E. Catalan. Ammirato lo scenario eseguito espressamente dal pittore sig. Adolfo Leghissa. A programma esaurito, cominciarono le danze, dirette dal maestro A. D'Aquino; al piano sedeva il maestro G. Pian.

Una festa di beneficenza. L'Associazione di m. s. per ammalati ha deciso di organizzare per i primi del p. v. dicembre una grande festa sociale il cui netto ricavo sarà devoluto all'erigendo «Fondo di riserva». Il variato programma di drammatica, prestidigitazione e danza, sarà completato da una ricca lotteria gastronomica che verrà estratta durante il riposo. Il programma dettagliato della festa sarà pubblicato quanto prima.

Circolo mandolinistico. Domani, mercoledì, ad ore 8 precise, il Circolo mandolinistico inizierà la serie dei suoi trattenimenti con un concerto sostenuto dalla signora Tina Bendazzi-Garulli e cav. Garulli, con la cooperazione dei signori Luigi Bianchi (violino) e Giuseppe Migliorini (violoncello). Siederà al piano il maestro Eusebio Curellich. Seguiranno le danze.

Convegni sociali. Il festino dato l'altra sera dal «Club Tosca» nel salone Belvedere riuscì benissimo, mercè il grande concorso d'invitati. Le danze furono animatissime, divertenti gli scherzi di cotillon eseguiti durante le quadriglie.

★ Molto bene riuscito il trattenimento dell'Unione corale. Il m.o sig. Giovanni Novak suonò una «fantasia» di sua composizione, una romanza di Beethoven, il preludio della «Traviata», ecc., riscotendo vivissimi applausi. Ricevette in dono dalla Società assieme al Comitato «Thalia» una medaglia d'oro con dedica. Anche i signori Cresich, Zapin e La Fleur e la sezione drammatica cooperarono lodevolmente alla riuscita della serata.

MORTALE ACCIDENTE DI CACCIA

Sabato scorso, in una riserva di caccia, a mezz'ora di cammino da S. Michele, in quel di S. Peter (Carniola), in seguito ad un accidente di caccia, moriva il signor Giuseppe Mankoc, di 58 anni, negoziante, ammogliato, con due figlie, fratello del sig. Giacomo Mankoc, noto negoziante di legnami della nostra città.

La notizia, diffusasi domenica sera in città, destò, specialmente nei circoli dei cacciatori, vivissimo interessamento. Per cui - anche perchè correvano le voci più disparate sull'avvenimento, - ritenemmo di dover inviare sul luogo un «reporter», che partì iermattina in automobile per S. Michele.

Ecco ora quanto il nostro «reporter» potè apprendere del luttuoso avvenimento a S. Michele e a S. Peter.

Come avvenne il fatto

Il sig. Mankoc, appassionato cacciatore, teneva una riserva di caccia a S. Michele; e per poterne approfittare a suo agio, si recava a passare qualche giorno a S. Peter, donde ogni giorno si recava a cacciare. A S. Peter, ove alloggiava, il sig. Mankoc aveva fatto conoscenza con un cameriere, tale Carlo Spiegel, di 40 anni, appassionato cacciatore anche lui. La passione della caccia aveva resi amici i due uomini non ostante la differenza di età e di posizione sociale. Il sig. Mankoc, a cementare tale amicizia, aveva tenuto al fonte battesimale un figliolo dello Spiegel, e i due amici e compari avevano finito con l'unirsi in tutte le partite di caccia.

Sabato scorso i due amici si recarono come al solito nella riserva di caccia di S. Michele. Partirono da S. Peter alle 11 ant., e dopo aver fatto buona preda - la riserva è ricca di selvaggina - facevano ritorno, verso le 4 pom., a S. Peter. A quell'ora si trovavano sopra il margine di una gola del monte, dirupato e poco praticabile. I due cacciatori dovevano perciò procedere lentamente e con estrema prudenza. Lo Spiegel precedeva di sei o sette passi il sig. Mankoc. Tanto il sig. Mankoc che il suo amico tenevano il fucile, carico, sotto il braccio. Ad un certo punto - (a circa 150 metri dalla cava di cemento dei signori Sisti e Picciòla di Trieste) - lo Spiegel sdrucciolò e, temendo di precipitare, con mossa istintiva, prese da sotto il braccio il fucile come per farsene un bilanciere. Ma non riuscì a riprendere l'equilibrio e cadde. In quel momento il povero Spiegel si appoggiò al fucile in modo che dall'arma partì la carica. Allo scoppio, rispose un grido straziante: il sig. Mankoc che seguiva a tre o quattro passi il compagno, aveva ricevuto tutta la scarica alla parte laterale posteriore del fianco destro, ed era caduto a terra.

Lo Spiegel comprese subito la gravità della disgrazia, e con uno sforzo supremo riuscì a rialzarsi precipitandosi sull'amico, per portargli soccorso. Ma erano su di un dirupo a mezz'ora dall'abitato, ad un'ora da S. Peter! Per fortuna nella vicina cava c'erano tre uomini che lavoravano. Lo Spiegel lì chiamò, e col loro aiuto formò di rami d'alberi una barella, sulla quale fu adagiato il ferito, che si premeva il ventre con le mani e si lamentava dolorosamente. Poi con estreme precauzioni il sig. Mankoc fu portato a S. Michele, mentre lo Spiegel correva a S. Peter per chiedere da Postumia l'invio di un medico. Ma prima di giungere a S. Michele, il sig. Mankoc, - che durante il penosissimo viaggio si lamentava di dolori atroci, e diceva ch'era finita per lui, piangendo la famiglia lontana - spirò. Il parroco del luogo che, avvertito, era andato incontro al triste convoglio, diede l'estrema unzione al morente. Poi la salma fu deposta nella camera mortuaria del cimitero di S. Michele.

L'inchiesta della gendarmeria

Verso le 6.45, lo Spiegel, che ignorava la morte del suo amico, giunse a S. Michele, assieme al medico dott. Erzen di Postumia. Si può immaginare la desolazione dello Spiegel nell'apprendere la morte del sig. Mankoc, dovuta ad un accidente di cui egli era la causa involontaria. Il disgraziato s'era gettato sul corpo esanime dell'amico, coprendolo di lagrime e di baci. Dovette esserne strappato a forza.

La notizia della disgrazia essendo giunta frattanto a S. Peter, il capoposto di gendarmeria sig. Bittner con un appuntato si recò a S. Michele. Quando vi giunse s'incontrò con lo Spiegel e col dott. Erzen. Fu lo stesso Spiegel che narrò al Bittner quanto era avvenuto. Lo Spiegel fu scortato a S. Peter, mentre il Bittner prendeva a verbale le narrazioni dei tre cavatori che avevano portato il sig. Mankoc dal monte a S. Michele. Ritornato a S. Peter il Bittner interrogò e prese a verbale la narrazione dello Spiegel. Gli fu sequestrato il fucile, che aveva la «bascule» spezzata e una lesione alla canna sinistra, evidentemente in seguito alla caduta dello Spiegel. La carica della canna destra non era esplosa.

Lo Spiegel fu rilasciato in libertà, con l'ordine di non allontanarsi da S. Peter.

L'autorità giudiziaria di Postumia, avvertita, fece sequestrare il vestito del sig. Mankoc e diede disposizioni per la sezione cadaverica, che fu praticata iermattina. La eseguirono i dottori Erzen e Corsnuc, alla presenza del giudice istruttore del Giudizio di Postumia.

Si constatò che la scarica aveva aperto un orribile squarcio nel fianco destro, da dove era penetrata nel ventre; dall'orribile ferita furono estratti 64 pallini.

Esaurito il suo compito, la commissione si recò a S. Peter; dove il giudice interrogò lo Spiegel e i tre operai della cava.

A S. Michele
I funerali a Trieste.

Ieri nel pomeriggio, lo Spiegel, accompagnato da un ferroviere e un guardacaccia, si recò a dare l'ultimo saluto alla salma del suo amico. La scena fu emozionantissima. Il povero Spiegel dovette essere portato via.

La salma del sig. Mankoc, rivestita con indumenti mandati dalla famiglia - che domenica mattina da pietosi amici fu avvertita del triste caso che la orbava del suo capo - rimarrà fino a stamane in quel deposito mortuario, trasformato in camera ardente. Oggi, per cura dell'impresa Zimolo, il feretro sarà trasportato a Trieste, ove giungerà alle 3 pom. Il convoglio sosterà in via Cologna, presso il largo del Giardino pubblico, dove si formerà il corteo funebre verso la necropoli di S. Anna.

Un annegato. Domenica mattina, in prossimità del molo nuovo dei legnami, sotto Servola, fu visto da qualcuno galleggiare un corpo d'un uomo. Alcuni cittadini si apprestarono ad estrarlo dal mare e lo deposero sulla riva. Quindi fu richiesto l'intervento d'un medico, che giunse poco dopo, nella persona del dott. Frisberger. Questi riscontrò che la morte del poveretto doveva essere avvenuta durante la notte. Il cadavere fu quindi trasportato a S. Giusto. Indosso non gli si rinvennero documenti mercè i quali fosse possibile identificarlo. Perciò ieri mattina, per ordine della Polizia, la salma fu fotografata. L'annegato dimostra da 40-45 anni, ha baffi biondi, cappelli neri, è di corporatura robusta, indossa un vestito verde scuro a righe rosse, camicia bianca a righe rosse e puntini neri con colletto, calze rosse, una sciarpetta fantasia, stivali neri. Fino a iersera il cadavere non era stato riconosciuto, perciò resterà esposto fino a oggi nel pomeriggio, e qualora nessuno lo riconoscesse, verrà trasportato al cimitero e seppellito.

Scena disgustosa. La nostra città fra le altre delizie, ha anche quella di dar ricetto a molti rifiuti degli altri paesi. Così è che fra altri abbiamo sempre fra noi una disgraziata Anna Gh., di 32 anni, da Postumia, che quantunque sfrattata dalla nostra città vi fa sempre ritorno, e non c'è mezzo di liberarsene essendo ella dichiarata irresponsabile. La sua più bella virtù è quella di girare durante la notte fino a che riesce in un modo o nell'altro ad ubbriacarsi. Iersera alle 11 ella trovavasi in via della Barriera, all'angolo di via delle Zudecche, in preda ad una delle solite «piombe» e colà trovò alterco con un suo conoscente, che le diede uno spintone. L'ubriaca cadde, sedette, e non volle più rialzarsi.

Alle sue grida accorse molta gente e comparvero pure due guardie che tentarono di persuaderla a ricasare.

— Stago in via Rigutti, ma no vado a casa, gridava la donna lanciando calci a dritta e manca. La scena indecente purò un pezzetto, poichè i vetturali che passavano con buon diritto si rifiutavano di trasportare quello sconcio pericoloso per la loro vettura, e le guardie erano imbarazzate sul da farsi, conoscendo la violenza della disgraziata. Finalmente quattro uomini si assunsero l'ingrato compito di sollevare da terra l'ubriaca che si dibatteva in modo indecente e accompagnati dalle guardie in tutta fretta, per la deserta via della Sorgente, la trasportarono all'Ospedale. Quivi fu accolta (e ciò forse per la ventesima volta) nelle sale d'osservazione; ma purtroppo ne uscirà di nuovo e tornerà a dare di sè disgustoso spettacolo.

Falso allarme d'incendio. Iersera alle 8.30, le vie principali della città rintronavano d'un trombettio strepitoso; carri di vigili correvano in via Riborgo N. 23 ove erano stati chiamati per un gravissimo incendio. Arrivati vari treni da tre appostamenti agli ordini del luogotenente Chaudoin, si constatò trattarsi d'un falso allarme. Nel quartiere al quarto piano dello stabile c'era del fumo, ma esso era causato dalla difettosa costruzione del camino della pasticceria Eppinger.

Furto e tentato furto. Antonio Simonich, abitante in via di Scorcola 3, domenica sera prese una piccola sbornietta e, con la speranza di smaltirla, verso la mezzanotte entrò nel «Caffè Universo», in piazza della Caserma. Ma l'alcool ebbe più forza del caffè sorbito e, dopo qualche minuto, l'ubriaco chinò il capo e si addormentò tranquillamente. Dopo circa mezz'ora, il Simonich si accorse che qualche cosa stava passeggiando sul suo ventre e, fatto uno sforzo, aprì gli occhi: presso di lui stava seduto uno sconosciuto e questo tentava di staccargli dal panciotto la catena e l'orologio d'argento del valore complessivo di 14 corone. Allora si diede a gridare e il ladro uscì di corsa dal locale, seguito da alcuni altri individui che stavano seduti presso un tavolo poco discosto. Il Simonich, cui il tentativo di furto aveva fatto smaltire i fumi del vino, inseguì la brigata e riuscì a far arrestare il ladro e uno dei suoi complici. Alla Polizia, il primo si qualificò per Ettore Z., di 18 anni, tappezziere, da Trieste, e l'altro per Giacomo S., di 30 anni, carbonaio, pure da Trieste, entrambi abitanti all'Alloggio Popolare di via Gaspare Gozzi. Il Simonich dichiarò di essere stato derubato di 8 corone, il che vuol dire che prima ch'egli si svegliasse lo Z. gli aveva visitate le saccoccie. I due malandrini furono condotti agli arresti inquisizionali.

Miseria che spinge al furto. L'altra sera, all'arrivo del treno delle 7.45, alla Stazione della Meridionale fu arrestato un giovanotto, il quale fu colto mentre stava per uscire dal «perron» con uno scialle, rubato in un vagone a danno del sig. Giuseppe Janessich. Il giovanotto si qualificò per Rodolfo S., di 20 anni, da Vienna, e dichiarò di aver commesso il furto perchè spinto dalla miseria. Ad interrogatorio esaurito, il «plaid» fu restituito a chi di ragione e il giovanotto fu accompagnato agli arresti inquisizionali.

Altri furti. Iernotte alle 12.30, il bracciante Giuseppe Zubach, abitante in via del Pozzo N. 2, fece arrestare al «Caffè Metropol» il giornaliero Giacomo L., di 24 anni, da Monfalcone. Alla Polizia lo Zubach dichiarò che nella notte antecedente il L., ch'era in compagnia di altri cinque individui, lo aveva derubato nello stesso locale dell'orologio e catena d'argento del valore complessivo di 16 cor.

★ Il sarto Luigi Murba, abitante in via S. Spiridione 7, fu derubato ieri notte nel «Caffè Metropol» del cappotto del valore di 80 corone.

★ Giovanni Copita, abitante in via Galileo Galilei 15, denunciò alla Polizia che domenica sera, in una trattoria di Roiano, nella quale si trovava con la sua famiglia, era stato derubato di una borsetta contenente una sciarpa e un collare di pelliccia da bambino del valore complessivo di 10 cor.

Aggressione? Ieri notte alle 2.30, si presentò alla Guardia medica il capo d'arte Giovanni Kenda, di 35 anni, abitante a Dolina N. 173, per la cura di una ferita al labbro superiore con asportazione di due denti. Sulla provenienza della medesima egli disse d'esser stato assalito innanzi alla fabbrica di cordaggi Angeli a Dolina da cinque sconosciuti mentre egli si trovava in compagnia della moglie e di un amico. Egli ritiene che scopo degli aggressori fosse quello di derubarlo. Uno di questi fu arrestato dai gendarmi. Il Kenda venne acompagnato all'ospitale ove fu accolto nella decima divisione.

Tentata rapina. Monica Buholzer, abitante in androna della Punta del forno 1, l'altra sera verso le 10 fu aggredita a scopo di rapina. La donna aveva fatti pochi passi fuori della propria casa allorchè fu raggiunta da un giovanotto sui 25 anni, il quale, afferratala con una mano per il collo, tentò d'introdurle l'altra nella saccoccia esterna della veste nella quale teneva otto corone. Ma non vi riuscì: la donna si diede a gridare disperatamente facendo accorrere una sua vicina di casa, e il ladro allora se la svignò. Circa mezz'ora dopo, la Buholzer entrò casualmente nell'osteria «Alla bella Trieste», in androna Chiusa e, trovatovi il suo aggressore, lo fece arrestare. Alla Polizia, l'audace ladro si qualificò per Antonio B., di 24 anni, giornaliero, da Pirano, e si protestò innocente, ma la vittima tenne fermo nell'accusarlo e perciò fu condotto agli arresti inquisizionali.

Per mano altrui. Ricorse alla Guardia medica l'orefice Antonio Bognolo, di 22 anni, abitante in via delle Settefontane 144, per la cura di una ferita alla fronte, riportata in rissa.

Travolta da un carro. Ieri nel pomeriggio fu accompagnata all'Ospedale la ragazza di 12 anni Vittoria Santi, abitante in via del Fico N. 1, la quale era stata travolta da un carro e aveva riportato una ferita alla mascella inferiore, un'altra alla mano destra e contusioni ed escoriazioni alla gamba sinistra. Venne accolta nella decima divisione.

Travolto da una vettura. Ieri notte alle 2, l'impiegato Leopoldo Kietsch, di 49 anni, abitante in via dell'Acquedotto 96, mentre passava per i Volti di Chiozza fu atterrato da una vettura. Essendo ridotto malconcio, fu accompagnato alla Guardia medica, ove gli venne riscontrata una ferita al piede sinistro ed escoriazioni alla mano destra. Ebbe le cure del caso.

Caduto da cassetto. L'altra sera il cocchiere Giuseppe Nabergoi, di 38 anni, abitante in via della Ferriera 34, si trovava con la sua vettura a Satoriano, quando il cavallo imbizzarritosi cominciò a scappare e nella fuga sbalzò da cassetta il cocchiere che ebbe a riportare una forte contusione ed escoriazioni alla fronte , al mento e alla faccia.

Poco dopo il cavallo si fermò da sè. Per la cura delle ferite il Nabergoi ricorse ieri alla Stazione centrale di soccorso.

Cadute. Il famiglio dell'Ospedale, Pietro Scherl di 47 anni, ieri nel pomeriggiò, mentre saliva la via di Rena, con un sacco in spalle sdrucciolò e cadde in modo da riportare una frattura alla tibia sinistra. Con una lettiga dell'infermeria Treves venne trasportato all'Ospedale ove fu accolto nella decima divisione.

★ Iersera il ragazzo di 7 anni Giuseppe Jerghel, abitante a Barcola N. 194, cadendo si fratturò la tibia destra. Ebbe le prime cure dal dottore della Guardia medica che lo inviò all'Ospedale.

★ La bimba di 6 anni, Elvira Scherianz abitante in via Marco Polo N. 4, iersera mentre si recava a prendere dell'olio, cadde e si produsse una ferita alla mano sinistra con recisione d'un tendine e una ferita all'avambraccio destro. Dopo le prime cure avute alla Guardia medica fu inviata all'Ospedale.

Lesioni accidentali. Ricorsero alla Guardia medica: Emilio Luin, di 32 anni fabbro, abitante in via dei Giuliani N. 10 per una ferita di punta all'avambraccio sinistro; Francesco Ziberna, di 50 anni, meccanico, abitante in androna dei Falchi N. 6, per una ferita di taglio alla mano destra; Carlo Bresingher, di 32 anni, cocchiere, abitante in via Media N. 67, per una ferita sotto l'occhio sinistro; Pietro Tuss, di 60 anni, muratore, abitante in via Rigutti N. 5, per una ferita al palmo della mano destra; Giovanni Longhi, di 36 anni, cocchiere, abitante in via Conicoli N. 8, per abrasioni cutanee al palmo della mano destra; Ernesto Primosich, di 50 anni, bracciante, abitante in via delle Sette fontane N. 425, per una ferita all'anulare sinistro; Luigi Fragiacomo, di 5 anni, abitante in via Concordia N. 4, per una ferita alla fronte.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 6.8, ore 2 pom. 12.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 768.2. Oggi: alta marea 8.21 ant. e 9.23 pom. - Bassa marea 2.28 ant. e 3.10 pom.

Ogni giorno una. Le trovate di Tupinetti:

— Io ho guarito mia moglie dall'abitudine di litigare per averla vinta in ogni cosa.

— In che modo?

— Gliela dò vinta.

TEATRI.

Politeama Rossetti. Stasera si darà la quinta rappresentazione della «Carmen» di Giorgio Bizet.

Fenice. Ieri ebbe luogo l'ultima di «Geisha», col solito successo. Oggi va in scena la nuova «féerie» di Aristide Gargano, musicata dal maestro Giuseppe Tomassini: «Il sogno di Carabino».

SPETTACOLI D'OGGI.

ROSSETTI. Spettacolo d'opera. — Ore 8. (Turno B). *Carmen*, in 4 atti di G. Bizet.
FENICE. Compagnia d'operette Aristide Gargano. Ore 8. *Il sogno di Carabino*, in 3 atti e 14 quadri del m.o Tomassini.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Sconta la sua gelosia, con la vita!

Della tragedia svoltasi al N. 758 di via Pier Paolo Vergerio, la sera del 1. agosto scorso, ci occupammo in cronaca diffusamente. Il vecchio Angelo Tuesca, pasticciere ambulante, sospettando una tresca fra Domenica Fabris - la donna con la quale viveva da anni - e un subinquilino, lo stradino Giuseppe Sartori, di 45 anni, lo assalì mentr'era a letto e lo ferì a colpi di roncola. Ma il Sartori, più agile e svelto di lui, scese dal letto e, afferrato un coltello che aveva a portata di mano, glie ne inferse un colpo in direzione della faccia e del collo. La coltellata trapassò la mandibola sinistra, recise la vena iugulare interna, la carotide, l'esofago e l'apice superiore del polmone destro. Pochi minuti dopo, fra un gorgoglio di sangue, e mentre tentava di slanciarsi contro il feritore, procombette accanto al letticciuolo, cadavere.

L'accusa

Qualche voce sorta quando il fatto fu risaputo, fece nascere il dubbio che l'azione del Sartori fosse stata premeditata. Ma le ulteriori circostanze assodate in processo indussero la procura di Stato a limitare l'accusa nei riguardi del delitto di azioni contro la sicurezza corporale mediante eccesso nella necessaria difesa.

Il dibattimento

fu tenuto ieri. Il Sartori era in istato d'arresto. Di statura media, dai baffi grigio-biondastri e dai capelli quasi intieramente nevicati, il Sartori fece l'impressione di uomo semplice. A ciò contribuì, forse, anche il contegno da lui tenuto - contegno di persona poco avveduta e poco intelligente; tanto da autorizzare il presidente ad esclamare, ad un certo punto:

— Via, via; ci siamo accorti anche prima che non siete di molto spirito: ma non vi fate, per carità, più stupido di quel che siete.

Il Sartori narrò che il vecchio era individuo tristo, prepotente, sospettoso; che sin da quando si recò ad abitare presso la Fabris si diede a fargli scenate, specialmente quando non dava denari alla donna. Venendo al giorno del fatto, il Sartori narra che quella sera era andato a letto più presto del solito, perchè indisposto; poco dopo capitò nel suo camerino il vecchio, oltremodo furente, che subito e senza dir parola, si scagliò su di

COMUNICATI*)

RINGRAZIAMENTO.

Da sincero impulso dell'animo sono spinto a ringraziare pubblicamente il chiarissimo chirurgo **dott. Sebastiano Gattorno,** il quale con tanta valentia e disinteresse salvò da morte sicura la mia consorte.

Porgo le più sentite grazie e porterò indelebile riconoscenza anche all'esimio **dott. Eugenio Delles** che, quale medico curante, suggerì e coadiuvò alla felice riuscita dell'operazione, ed al **dott. Giuseppe Cambi,** che prestò ad essa premurose e assidue cure durante la degenza al Sanatorio Triestino.

Ringrazio infine le R.R. Suore per la loro amorevole assistenza.

MASSIMILIANO FIOR.

L'esimia pianista fiorentina professoressa **Eleonora Senigaglia** ha gentilmente accordato per il proprio concerto di domani sera nella sala della Filarmonica ai soci della **Ginnastica** ed alle loro famiglie, previa intesa con la direzione, la riduzione della metà sui posti e biglietti d'ingresso da prelevarsi verso esibizione della tessera, presso lo Stabil. mus. C. Schmidl. La presidenza della **Società di protezione fra impiegati civili** ha ottenuto eguale favore per i propri aderenti. I biglietti sono da prelevarsi alla cancelleria sociale.

Sussidi Fondo Giubileo Francesco Giuseppe I.

Le suppliche delle vedove ed orfani di macchinisti del Lloyd Austriaco, aventi diritto, e che conterranno l'indicazione della pensione da essi presentemente percepita, nonchè comproveranno la necessità a tale sussidio, saranno da prodursi non più tardi del 2 Dicembre a. c. alla **Direzione del Club dei macchinisti del Lloyd Ausriaco in Trieste, via dei Rettori N. 1.**

S 3/7-63.

EDITTO D'INCANTO.

Si porta a notizia che nel **giorno 29 novembre 1907, dalle ore 11 ant.,** si procederà presso questo Giudizio, stanza N. 3, alla vendita dei crediti della M. C. di Giovanni Misaaris nell'importo di cor. 656 circa. La vendita seguirà al miglior offerente, non però sotto l'importo di cor. 100, verso pronti contanti.

L'elenco dei crediti potrà esser ispezionato dalle ore 9 ant. fino alle ore 12 giornalmente, nella stanza N. 1. Non si risponde nè per la esigibilità nè liquidità dei crediti stessi.

Parenzo, 13 novembre 1907.

I. R. Giudizio distrettuale, Sezione I.

N. 1885/II.

Avviso di concorso.

Viene aperto il concorso ai seguenti posti di guardie comunali:

Un capo-guardia con l'annuo stipendio di cor. 960; un sotto capo-guardia con l'annuo stipendio di cor. 840; tre guardie con l'annuo stipendio di cor. 780; due guardie campestri con l'annuo stipendio di cor. 600.

A tutti i posti va congiunto il diritto all'uniforme e calzatura.

Tempo a concorrere non più tardi del 5 dicembre a. c.

Gli aspiranti dovranno presentare l'istanza scritta di proprio pugno e corredata dagli attestati di sudditanza austriaca, buona condotta, fisica costituzione e servigi eventualmente prestati, alla cancelleria di questo Municipio.

DAL MUNICIPIO DI CERVIGNANO
li 15 novembre 1907.
Il Podestà: **G. B. Lovisoni.**

N. 23119.

Avviso di concorso

Viene aperto il concorso per il coprimento del posto di comandante delle guardie municipali di Pola con l'annua paga di cor. 2100, l'annuo sussidio d'alloggio di cor. 525 e l'annuo sussidio d'uniforme di cor. 400.

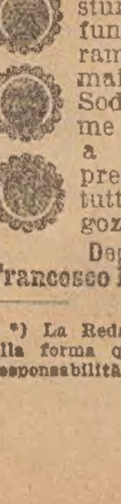
Il posto è stabile, per cui il nominato potrà conseguire, dopo un anno di prova, la definitività ed acquistare così il diritto alla pensione ed agli accrescimenti quinquennali.

Gli aspiranti al più detto posto dovranno produrre entro il giorno 14 decembre p. v., al protocollo esibiti del Municipio di Pola le loro istanze, corredate da documenti comprovanti la sudditanza austriaca, l'età, la condotta illibata, gli eventuali servizi anteriormente prestati ed in generale le necessarie cognizioni per il disimpegno delle mansioni di comandante delle guardie.

Pola, 15 novembre 1907.

Dalla Giunta comunale amministrativa
Il Preside: **Dott. Stanich.**

Sul mio comodino c'è un piccolo tesoro



uno assai piccolo: una scatola di pastiglie minerali di Sodener genuine di Fays. Io fumo cioè molto e mi sento alla mattina e sera imbarazzato di catarro. Prendo quindi ogni volta prima di coricarmi e prima di levarmi 2 pastiglie che non solo mi liberano da ogni disturbo, ma esse eccitano anche il funzionamento dello stomaco, e veramente raffreddato non mi sento mai. Perciò le pastiglie minerali di Sodener genuine di Fays sono per me un tesoro, di cui non posso fare a meno. Si possono acquistare al prezzo di cor. 1.25 la scatola, in tutte le farmacie, drogherie e negozi d'acque minerali.

Deposito principale per Trieste:
Francesco Meli, negoziante in droghe all'ingrosso

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

lui e cominciò a tempestarlo di colpi di roncola. In camicia egli si alzò per fuggire; ma il vecchio gli ostruiva l'uscita e menava sempre colpi. Allora, lo afferrò stretto per le braccia e, visto che il Tuesca cercava di svincolarsi, afferrò il coltello che vide sul comodino da notte e gli menò un colpo. Poi fuggì.

— Quando il Tuesca venne, avete gridato: aiuto?

— Sissignor.

— E accorse gente?

— L'andito iera pien.

— E allora, potevate fuggire....

— Ma no, che no podevo.

— E voi dite che lo avete tenuto stretto parecchi minuti. Come?

— Per i polsi, per i brazi.

— La perizia cadaverica del Tuesca non ha riscontrato sulle braccia e sui polsi alcuna impronta, alcuna traccia di queste vostre strette.

— Mi no so gnente.

— I periti, anzi, esprimono il sospetto che voi abbiate ferito in quel modo il Tuesca, tenendolo inchiodato per la testa sul letto, in modo da impedirgli ogni movimento e poi, afferrato il coltello, gli abbiate vibrato il colpo mortale, per il quale dicono che fu adoperata straordinaria forza.

— Lo go ferido, no denego; ma in difesa de vita.

— E come si trovava là quel coltello?

— Lo gavevo comprà alcuni mesi prima.

— Perchè sembra che sia lo stesso coltello venuto a mancare, perchè rubato, nella vicina cucina economica condotta da Luigia Nespoli.

— Mi no so gnente: lo go comprà. Ma xe possibile che el sia sta robà de quel che 'l me lo ga vendù.

I testimoni

Fra i testimoni citati al dibattimento sono Domenica Fabris, la donna per la quale il Tuesca nutriva tanta gelosia - e i suoi due figli - Clementina e Leonzio, che portano il cognome Tuesca, perchè dichiarati come figli propri dal defunto: Clementina di 9 anni e Leonzio di 6 anni. Non sono comparsi e non si sa dove si trovino. Probabilmente saranno in America, ove la Fabris già da tempo aveva espresso il desiderio di recarsi. Si dà lettura del loro deposto.

La Fabris narra delle gelosie del vecchio, che le aveva imposto di allontanare di casa il Sartori, obbligandosi di risarcirle il danno che da ciò le sarebbe derivato, pagandole qualcosa in più del solito. Ella vi acconsentì e indusse il Sartori a trovarsi alloggio altrove; ed il Tuesca mantenne i patti; ma per sole due o tre settimane; poi non volle dare più niente. Si stentava a vivere; e riprese dopo qualche tempo nuovamente in casa il Sartori. Avvenne quel che avvenne. La sera del fatto, il Tuesca, appena rincasato, la ridestò con insolenze e ingiurie e poi, con una roncola, le vibrò due colpi, ferendola leggermente alla spalla. Ella fuggì e allora il Tuesca - che, sebbene in età avanzata, pure aveva forza ed energia normali - si diresse correndo verso il camerino, nel quale si trovava il Sartori. Quand'ella giunse, il vecchio era rantolante.

I due poveri innocenti che negli occhi sereni e nelle orecchie caste raccolsero le immagini e gli echi delle tumultuose scenate e dell'orribile tragedia di sangue narrano come questa si svolse.

In proposito la Clementina informa più largamente. «Nostro padre - essi dicono - venne a casa e ferì la mamma; poi si diresse verso il camerino del Sartori, che era a letto, e gli menò vari colpi. Il Sartori si alzò; si abbrancarono tutt'e due e si tennero stretti avvinghiati, col respiro affannoso. Poi nostro padre cadde e il Sartori fuggì, in camicia!».

Vengono quindi intesi: Francesco Nemelli, altro subinquilino della Fabris, il quale narra delle scenate provocate dalla gelosia del vecchio; Luigia Nespoli, la quale conferma che dalla sua cucina economica venne a mancare un coltello rassomigliante a quello usato dal Sartori, ma che era però un po' ricurvo; Amalia e Jole Innocente, due ragazze vicine di casa, che accorsero sul luogo alle grida e intesero il Sartori, mentre fuggiva, dire: «Me son vendicà in difesa de vita»; la guardia Giovanni Gherghich, che arrestò e interrogò il Sartori, il quale le disse: «Go fato quel che go fato». Dal deposto dei testi Amleto Bianchi, che viene pure inteso, e Maria Giordano, Narciso Avanzi ecc., risultano circostanze meno importanti, ad eccezione di quella che la Fabris disse di aver rinvenuto sotto il cuscino del Tuesca un lungo ed acuminato uncino. Qualcuno vagamente accenna che il coltello del quale il Sartori fece uso, fu lavato dalla Fabris, prima che sopraggiungesse la guardia.

Valentino Innocente, ex-redattore del «Friuli» di Udine, e ora impiegato privato qui, è quel testimone che, vista la posizione del cadavere, espresse alla guardia il sospetto che il Tuesca fosse stato colpito in qualche altra stanza e poi trasportato nel camerino, dove venne trovato - sospetto che fu dimostrato infondato dalle altre risultanze raccolte. Egli dice, inoltre, che il Tuesca, da lui conosciuto a Udine, era venuto via di là perchè condannato in contumacia a 8 anni di carcere per avere accoltellato tale Monchero, sempre per gelosia della Fabris.

Sul conto del Sartori le informazioni non sono buone. Egli appartiene a Mariano di Gradisca ed il Comune di Gradisca lo descrive come tipo violento.

Acc.: Cossa i sa lori, che xe trentazinque ani che mi manco del paese!

La Polizia di qui dice che il Sartori non ha dato motivo a persecuzioni penali, durante la sua permanenza a Trieste.

E' stato condannato una volta per crimine di grave lesione corporale dal Tribunale di Trento, per una spinta data.

Le arringhe

Il P. M., procurator di Stato dott. Zencovich, dice che in base alle risultanze processuali la Procura di Stato credette di dover limitare l'accusa al delitto di eccesso nella necessaria difesa. Il P. M. riconosce che, quando il Sartori agì, agiva in difesa della sua esistenza, ma lo incolpa di aver esorbitato dai limiti nei quali si sarebbe dovuto mantenere. Domanda perciò l'accoglimento dell'accusa.

Il dif. avv. Reiser dice che non è, stando seduti dietro il banco dell'accusa o della difesa o dietro il tavolo della Corte, che si può farsi un concetto esatto della necessità in cui si trovava il Sartori di spingere la sua azione fino a mettere il Tuesca nell'assoluta impossibilità di nuocere. Nell'apprezzamento della responsabilità dell'accusato, non bisogna dimenticare i precedenti del Tuesca, il suo carattere violento, la condanna da lui già subita, le minaccie da lui espresse: e non bisogna dimenticare neppure lo stato d'animo in cui il Sartori era per l'improvviso assalto.

Domanda sentenza d'assoluzione: subordinatamente fa voti per una mite pena.

La sentenza

La Corte ritiene il Sartori colpevole del delitto di eccesso nella necessaria difesa; e lo condanna a 5 mesi di arresto rigoroso inasprito con un digiuno al mese.

Nella motivazione vien detto che la Corte, specialmente in base al deposto dei due ragazzi, Clementina e Leonzio Tuesca, ritenne che il Sartori si trovò in istato di necessaria difesa. Ma, poichè dalle loro deposizioni e dalle ammissioni dello stesso accusato, risultò che alle grida di aiuto era accorsa gente, la Corte ritenne pure che, colpendo il Tuesca con straordinaria forza, il Sartori abbia fatto più di quanto era a lui necessario per sottrarsi al pericolo: poichè, a tale scopo sarebbe egli ugualmente riuscito, qualora gli avesse dato un pugno al capo o al ventre, in modo da stordirlo momentaneamente, tanto da aver il tempo di allontanarsi o di far intervenire gli altri in suo soccorso.

Pres. (all'accusato): Avete inteso? Cinque mesi d'arresto rigoroso con un digiuno al mese. Vi adattate?

Acc.: E cosa la vol che fazzo? Me adato.

Il dibattimento occupò tutta la mattina.

*

Presiedeva il cons. d'Appello Pederzolli; giudici i cons. dott. Andrich, Lazzarich e Parisini.

MARINA E NAVIGAZIONE

Avvisi ai naviganti.

Adriatico. Dalmazia. Isola Zuri. Bassifondi. Al largo della costa S. W. dell'isola Zuri esistono i seguenti bassifondi: 1. A miglia 1½ per 272° dello scoglio Rasog, un bassofondo di piccole dimensioni coperto da circa m. 8 d'acqua; 2. A miglia 1.9 a West, dello scoglio Rasog, un bassofondo di piccole dimensioni coperto da m. 9.8 d'acqua; 3. E' stato riscontrato che sul bassofondo segnato sulle carte con m. 4 di fondo circa in lat. 43° 37′ 55″ - long. 15° 42′ vi sono fondali di m. 2.9.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Danubio» da Spizza e scali con 50 pass., «Dalmazia» da Venezia con 44 pass.; i pir. ital. «Sempre Avanti» da Catania, «Coloniale» pure da Catania; il pir. ellen. «Saffo» da Trebisonda e Corfù; il pir. a.-u. «Sebenico» da Salona.

Partirono: il pir. del Lloyd «Wurmbrand» per Gravosa; i pir. a.-u. «Dorotea» per Costantinopoli; «Leopoldina» per Limiona, «Andrassy» per Marsiglia; i pir. inglesi «Ebro» per Londra, «Slingby» per Costantinopoli; il pir. ital. «Calipso» (ex lloydiano) per Spezia.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Perseveranza» passò Gibilterra il 13 proveniente da Novorossisk e diretto ad Amburgo; «Turul» da Galatz passò Gibilterra il 13 diretto a Rotterdam; «Olga» da Novorossisk proseguì il 10 per Buenos Ayres.

Lloydiani. «Bohemia» diretto a Trieste partì il 16 da Bombay per Aden; «Semiramis» partì il 16 da Alessandria per Brindisi e Trieste; «M. Valeria» diretto a Trieste proseguì il 15 da Colombo per Aden; «Koerber» proseguì ieri da Brindisi per Trieste; «India» da Trieste arrivò il 15 a Santos.

PER CRIMINE DI INFEDELTÀ UFFICIOSA

Alla Corte d'Assise di Rovigno

Rovigno, 17. Dinanzi alla nostra Corte d'Assise si svolse il dibattimento al confronto di Francesco Previatti fu Gottardo, di 39 anni, da Rovigno, già capo delle guardie civiche, accusato del crimine d'infedeltà ufficiosa.

L'atto d'accusa

Questo in succinto l'atto d'accusa. Il sig. Previatti si trovava alle dipendenze del Comune di Rovigno dal 1. novembre 1898 in qualità di commissario all'annona e dal 1899 quale capo delle guardie civiche. In tale sua qualità egli aveva anche, fra altre, l'incombenza di riscuotere le tasse di macellazione. Nell'anno 1906, essendo entrati in città 3030 capi di bestiame fra vitelli, maiali, castrati e agnelli, per tasse di macellazione riscosse per intero sugli animali macellati in città e a tasso ridotto per quelli importati già macellati, avrebbe dovuto versare cor. 1873, mentre ne versò soltanto cor. 1165.20. Nel primo semestre 1907, per 2047 animali macellati avrebbe dovuto versare cor. 1183.10, e ne versò invece sole cor. 749.80.

Aveva poi anche l'incarico d'incassare e poi versare alla cassa comunale l'importo incassato dalle guardie civiche dalla vendita dell'acqua che il Comune in quell'epoca di grande siccità faceva venire da Pola con navi-cisterne della Marina da guerra e che veniva provvisoriamente deposta in varie cisterne della città. Il 23 giugno avrebbe dovuto versare l'importo ricevuto di cor. 489.38: versò invece sole cor. 295.45.

Incaricato poi dell'esazione delle multe inflitte dal Magistrato, incassò e trattenne per proprio conto complessive cor. 30, pagate da Francesco Paliaga, Giacomina Ferruccio, Bortolo Bodi e Andrea Gabrielli, facendo apparire nel relativo registro che essi avevano scontata la pena corrispondente. Incassò infine, senza versarlo alla cassa civica, l'importo di cor. 9.60 pagato da Francesco Veggian per acquisto di spazzature. Complessivamente quindi egli si sarebbe appropriato l'importo di cor. 1455.33, che egli incassò in seguito ad incarichi del suo ufficio. L'atto d'accusa rileva che l'accusato rifuse l'importo di cor. 193.63, riflettente l'ammanco del versamento del prezzo dell'acqua, e si dichiarò pronto a rifondere l'importo di cor. 707.83 quale ammanco nel versamento delle tasse di macellazione riscosse nel 1906. Rileva inoltre che esso distrusse le bollette delle tasse di macellazione riscosse a tutto 30 giugno 1906, e le annotazioni degli incassi

L'AVVOCATO
LORENZO PETRONIO
ha aperto il suo studio
nella via del Fontanone N. 23

Il Dott. Augusto Turchetto
MEDICO-CHIRURGO
riceve dalle 3-4 pom.
in via Giulia N. 15 primo piano.

Dr. GIULIO GRANDI
MEDICO-DENTISTA
riceve dalle 9-12 e dalle 2-6
in via Stadion 20, I p.
DENTI ARTIFICIALI

Denti artificiali
OTTURAZIONI DI DENTI
ESTRAZIONE DI DENTI
senza alcun dolore.
Dott. J. Cermak & G. Juscher
Via della Caserma 13, II p.

Smarrito
SABATO SERA
BRACCIALETTO A CATENA
con brillanti,
dalla Sala Tersicore alla Piazza della Borsa.
Generosa mancia portandolo al Piccolo.

SERVIZIO TRASPORTI MOBILI
con furgoni imbottiti
CARO & JELLINEK, TRIESTE
Telefono 1627. Via Carradori 16, I piano
Offronsi per traslochi con o senza furgoni imbottiti da e per qualunque destinazione dell'interno e dell'estero.
Servizio esatto garantito, prezzi miti.

Specialità I. qual.
SALSICCE DEL CRAGNO
Garantite confezionate soltanto con finissima
CARNE DI MAIALE
produce e spedisce verso rivalsa
FRANZ KRVARIC - Lubiana

SCIATICHE — NEVRALGIE — REUMATISMI
in tutte le farmacie
LIQUORE GODINA
GOTTA
preparato dai farmacisti R. e G. Godina - Trieste.
Prezzo d'una bot. Cor. 1.40. Fuori di Trieste non si spediscono meno di 4 bot. verso rivalsa o previo invio di Cor. 7

Il più bel regalo di Natale
6 lenzuola
qualità primissima, senza cucitura, 150 cm. d'altezza e 200 cm. di lunghezza, cor. 14.50.
Tessitoria di lino e cotone
Bröder Krejkar - Dobruschka (Boemia)
Campioni di telerie e cotonerie, franco.
Vendonsi anche stoffe di lana per vestiti da signora.

I BAMBINI
DEBOLI
E MALATICI
si rimettono in breve con l'uso della
EMULSIONE GODINA con
PANCREATINA
perchè questa EMULSIONE
◆ È L'UNICO PREPARATO DI OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO che viene preso senza ripugnanza dai bambini;
perchè questa EMULSIONE
◆ È L'UNICO PREPARATO DI OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO che per il suo originale contenuto di PANCREATINA viene perfettamente tollerato e digerito;
perchè questa EMULSIONE
◆ FAVORISCE il normale sviluppo scheletrico dei bambini per il suo contenuto di ipofosfito o fosfato di calce.
★
Prezzo Cor. 2.— la bott.
Spedizioni di 2 bottiglie verso rivalsa Cor. 5.20 franco.
★
Trovasi presso i produttori
R. & G. GODINA - TRIESTE
Farmacia «Alla Madonna della Salute» (S. Giacomo)
Farmacia «All'Igea» (Via Farneto 4)
ed in tutte le farmacie di Trieste e fuori

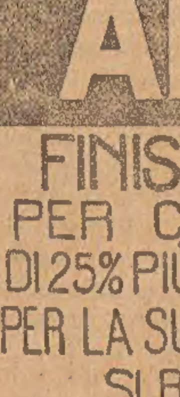
CERCASI BRAVO FATTORINO
che sia avveduto, conosca le lingue italiana e tedesca ed abbia un po' di pratica di lavori da falegname.
Presentarsi da **Glogowski & C.**, Capo di Piazza 2, dalle 10-11 ant. e dalle 5-6 pom.

L'Imp. Reg. Priv.
Fabbrica di Cioccolata di Lobositz
Filiale: Trieste, via Commerciale
raccomanda alla sua Spettabile Clientela la sua bellissima
COLLEZIONE ASSORTITA PER NATALE
in bellissime scatole da 2, 4, 6, 8, 10 e 20 Cor.
Grande deposito di tutte le qualità sino alla più fina di Cioccolata, Cacao in polvere, Rocks-Drops, Fourrees e Bonbons di cioccolata fini di tutti i prezzi.
Prezzi correnti speciali per marmellate, caffè di fichi, a richiesta si spediscono gratis
Ordinazioni pregasi dirigere:
Filiale Trieste: Gustavo Schwarz, via Commerciale 2

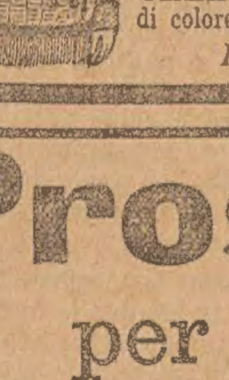
PREZZO DI CONCORRENZA — La bottiglia centesimi 90 La bottiglia centesimi — PREZZO DI CONCORRENZA
Rigeneratrice dei capelli è la **PETROLINA**
inodora della rinomata firma **G. Willamson** di **New-York**, rimedio sicuro, infallibile contro la forfora, evita la caduta e rinforza il bulbo capillare.
Trovasi al prezzo di cent. 90 la bottiglia presso
GIOVANNI ANGELI, Via Vincenzo Bellini 11 - Tel. 1537
Spedizione in provincia non meno di 3 bottiglie verso rivalsa.

Thee-Messmer
la migliore bevanda per colazione, insuperabile per sapore e convenienza. Un pacchetto di prova di 100 gr. costa Cor. 1 fino a cor. 2, in vendita presso Achille Sgorbissa Piazza Grande, e Visintini e Cernigol, via Caserma.

Impianti di
LUCE ELETTRICA
TOMMASINI & NAVARRA, Trieste, via Zonta I.
Telefono 1636

JODELLA
(Olio di fegato di merluzzo di Lahusen)
Il migliore, più efficace e preferito olio di fegato di merluzzo.

Serve quale ricostituente del sangue, rinnova gli umori, eccita l'appetito, aumenta in breve tempo le forze fisiche. Raccomandabile specialmente per anemici, adulti deboli, rachitici, scrofolosi, per bambini deboli arretrati e deficenti.
Prezzo Corone 3.50 e 7.—.
Si può incominciare la cura in qualunque epoca poichè Jodella si trova sempre fresco
UNICO FABBRICANTE:
Wilh. Lahusen, farmacista, Brema.
Essendovi delle imitazioni, si badi alla figura a lato ed al nome «Jodella». Ogni altro preparato si respinga, poichè non è genuino.
Deposito generale per Trieste, l'Istria il Goriziano e la Dalmazia:
FARMACIA ROVIS, Trieste, Piazza Carlo Goldoni.

ALEXIN
VERO SOLAMENTE CON QUESTA MARCA DI FABBRICA
FINISSIMO GRASSO VEGETALE
PER CUOCERE, FRIGGERE E ARROSTIRE
DI 25% PIÙ VANTAGGIOSO DI TUTTI GLI ALTRI GRASSI
PER LA SUA DIGESTIBILITÀ RACCOMMANDATO DAI MEDICI
SI RICEVE IN OGNI NEGOZIO DI COMMESTIBILI

Fabbrica meccanica articoli in maglierie
all'ingrosso — con motori elettrici — al dettaglio
per caccia, „ski" ed alpinismo,
Fabbrica calze e guanti
in Abtsdorf (Boemia).
Unico luogo di vendita M. Beck, Vienna XIX
Döblinger Hauptstrasse 30/13.

La migliore fonte per l'acquisto di guanti, calze da donna e da uomo, biancheria di tricot, lana per maglierie.
Specialità Golfjacken da Cor. 11.50 in più. Costumi da caccia «Sweater», polsini di lana, bluse a maglia per signore, corpetti di lana, calzoni, sottane, ginocchiere di lana, ecc.
CALZE VECCHIE vengono rimpedulate con materiale di colore garantito, al prezzo di 44 centesimi in più.
Prezzi correnti illustrati gratis e franco.

GIUSEPPE BRUSCHETTI
MECCANOGRAFO
traslocato
Via Machiavelli N. 9, p. I.
TELEFONO 162
Assume
COPIATURE A MACCHINA.

CERCASI
Piazzista attivo
bene introdotto presso pasticcerie, drogherie e commestibili con primissime referenze. Posto duraturo paga fissa e provvigione. - Indirizzo al „Piccolo".

Frequentate il
BAR MILANESE
annesso al CAFFÈ DIANA
Via S. Giovanni N. 16

Macchine per laterizi
installazioni complete
DI FABBRICHE DI LATERIZI
fornisce come specialità
Ludwig Hinterschweiger jun.

Fonderia e Fabbrica Macchine „Marie Valerie-Hütte,"
LICHTENEGG presso WELS (Austria sup.)
Preventivi, campione di compressione e di bruciatura, gratis.
Rappresentante: Ingegn. Giuseppe Tabouret
Trieste - Androna S. Giustina N. 6.

SCONTO RIVENDITORI
MORTE alle Tinture dannose. Ricorrete per i vostri capelli e barba bianchi alla Tintura Marley. Non macchia. Evita prurìti, eczemi. Una facile applicazione al mese. Senza nessuna lavatura. *Premiata con croce d'onore e Med. d'oro 1905 - Progressiva* grande L. 3.50, piccola L. 2.50. *Istantanea:* L. 5.—, picc. L. 3.—, per posta cent. 80 in più. G. Berselli, via Broletto 50 Milano. Trieste: Farmacia Godina, Farneto 4

NUOVO DEPOSITO
Mobili
Rodolfo Frausin & Giustina Sandrini
SOLIDITÀ - ELEGANZA - PREZZI MITI
Via del Boschetto N. 6.

SCUOLA INDUSTRIALE PRIVATA
KAWKA-HEIDERER
concessionata dall'I. r. Cons. Scolastico Prov.
Corsi speciali per lavori industriali
Vienna III Hintzerstrasse 3
(fra il N. 80-82 della Hauptstrasse)
Istruzione di cucito in bianco, disegno di taglio dietro misura; Istruzione di sartoria, disegno di taglio secondo disegno e scacchi; Istruzione per modiste, per pettinare e per la cura della estetica; Istruzione per tutti i lavori artistici e muliebri, merletti a fusello ecc.
Preavviso. Per la fine di novembre si uniscono ai suddetti corsi un corso di cucina ed economia domestica, come pure un corso di perfezionamento con corsi speciali per lingue, musica, pittura e corsi scientifici.
Iscrizioni si assumono giornalmente.
Convitto — Prospetti gratis e franco

PETROCAPTOL

da non confondersi con i cosidetti Petroli inodori o Petroline; viene preparato nella FARMACIA ROVIS ed è una lozione a base di petrolio inodoro con chinina, betulla ed altre sostanze vegetali.
Il „PETROCAPTOL"
è un preparato razionale usato da mollissimi medici di qui e fuori. Allontana la forfora, arresta la caduta dei capelli, ne favorisce la cresciuta e dona alla capigliatura lucentezza e morbidezza.
1 corona alla bottiglia.
In vendita: a Trieste, oltrechè nella farmacia Rovis, in tutte le principali farmacie, drogherie e saloni da barbiere; a Gorizia: nelle farmacie Cristofoletti e Pontoni; a Pola: drogheria Antonelli; a Zara: drogheria Spiridione Brcic; a Pirano: farmacia Fonda.

Prosciutti contenenti ferro
per anemici e convalescenti
contengono cucinati 0.1 per cento di ferro, sono per conseguenza straordinariamente nutritivi per anemici, ed in seguito alle affermazioni di capacità mediche, vengono raccomandati caldamente agli ammalati e convalescenti, quale mezzo straordinariamente fortificante.
Ogni prosciutto porta il piombino, ed è munito della marca protocollata.
JOHANN CHMEL, fabbrica salumi ed esportazione prosciutti, PRAGA
Karolinental, Palackystrasse 165 - proprietario dell'imp. e regio brevetto austriaco ed ungherese.
Trovansi in tutti i migliori Negozi di Delicatezze e nelle Salumerie

del prezzo dell'acqua effettuati dalle singole guardie.

L'accusato si protesta innocente

Egli si protesta con tutta energia innocente. Si giustifica così con sicurezza, trovando una risposta a tutte le obbiezioni del presidente. L'addebito che gli si fa relativamente al minor importo che egli avrebbe versato quale ricavato dalla vendita dell'acqua, è dovuto ad un complotto ordito contro di lui dalle guardie sue dipendenti, che lo odiavano per la sua severità. Esse ora, conscie dell'enorme responsabilità che andrebbero ad assumersi, mantengono ferme le loro prime dichiarazioni. Ma sono false, e lo prova con un ragionamento di calcolo semplice e che ognuno può controllare. La nave-cisterna che trasportava l'acqua a Rovigno era capace di 1900 ettolitri. L'acqua andava divisa in ben 7 cisterne. Se si riflette che non tutta l'acqua veniva estratta dalla nave, che le maniche - lo vedevano tutti - spandevano in più luoghi e che parecchia acqua andava perduta nel passare le maniche - grosse parecchio - da una cisterna all'altra, si deve convenire che non si è lontani dal vero calcolando in 300 ettolitri l'acqua perduta. E non meno di altri 300 ettolitri sparirono durante i 14 giorni di vendita per acqua per uso degli uffici del Magistrato, della Camera di commercio, del corpo di guardia, dell'ufficio imposte, per le famiglie delle guardie e di altri dipendenti dal Comune, nonchè per le famiglie dei proprietari delle cisterne, i quali avevano diritto di servirsi di acqua a piacimento. Resterebbero 1300 ettolitri, che, venduti a 24 cent. all'ettolitro, dovevano rendere cor. 312. Se si calcola che una parte dell'acqua non è vendibile, perchè l'acqua di Pola fa un grande sedimento di calce, si deve convenire che egli, versando cor. 295.45, versò l'importo che aveva effettivamente incassato. Rifuse è vero il preteso ammanco di cor. 193.63, ma lo fece perchè per il momento si trovava disarmato di fronte alle accuse delle guardie unanimi e perchè era impressionato dalla gravità della pena comminata per l'infedeltà officiosa.

In quanto alle tasse di macellazione, l'accusa ricorre ai registri dell'azienda del dazio consumo. Egli non poteva ricorrere ad essi, perchè l'azienda giustamente li tiene segreti. Sopraccarico di lavoro, egli doveva accontentarsi, nell'impossibilità di un'efficace sorveglianza, delle dichiarazioni dei rispettivi macellai e perchè non frodassero di troppo il Comune, era abituato a pregarli che dicessero la verità sul numero dei capi di bestiame importati, ed in compenso egli faceva loro una corrispondente riduzione delle tasse. Non conservò i registri perchè nessuno gliene diede ordine, e d'altronde gli rimanevano i rapporti sui versamenti da lui fatti, sempre debitamente controllati dall'economo dell'azienda con la madre della bolletta.

In quanto alle multe e al prezzo di vendita delle spazzature, può esser stato un errore nelle sue registrazioni, e ciò in causa delle eccessive incombenze di cui era incaricato. Egli infatti, oltre alla direzione del servizio di pubblica sicurezza, doveva sorvegliare tutto il complesso servizio d'annona, doveva commisurare le tasse di macellazione che poi faceva incassare dalle guardie, doveva fare rapporti giornalieri dell'importazione della birra e degli spiriti, doveva sorvegliare l'esecuzione delle pene e l'incasso delle multe, ed aveva la custodia dei civici arresti. Può essere ch'egli abbia registrati quegl'importi come incassati da persone che invece scontarono la pena.

Le risultanze del processo

Furono in gran parte favorevoli all'accusato, tanto che il P. M. dichiarò di ritirare l'accusa nei riguardi delle tasse di macellazione, e allorchè a mezzogiorno il presidente dichiarò di differire il dibattimento al pomeriggio, un giurato, a nome dei suoi colleghi, chiese che il dibattimento venisse continuato, per non lasciare più oltre l'accusato sotto il peso delle accuse delle quali doveva rispondere. Così il verdetto era virtualmente pronunciato.

Ai giurati vennero proposte tre questioni principali riflettenti i tre capi di infedeltà e una suppletoria riflettente il risarcimento prestato per l'ammanco nel versamento del prezzo dell'acqua.

Il P. M. sfruttò come potè sfruttare lo scarso materiale d'accusa che gli stava ancora a disposizione. Il difensore, avv. Pincherle, pronunciò una arringa veramente smagliante per la forma e per l'efficacia dell'argomentazione, demolendo con esuberanza di prove l'edificio dell'accusa e riuscendo infine a commuovere il pubblico che gremiva la sala.

Assoluzione

Dopo un imparziale e chiaro riassunto del presidente, e dopo brevissima deliberazione, i giurati resero pubblico il loro verdetto con il quale a voti unanimi negano tutti e tre i quesiti principali. La Corte pronunciò immediatamente sentenza d'assoluzione. Si sentì qualche applauso.

Il processo destò nella cittadinanza straordinario interesse.

Alle Assise di Zara

Zara 17. Alla locale Corte d'Assise si svolse un interessante processo. Accusato di tentato omicidio a pregiudizio del loro zio e rispettivamente cugino, erano Francesco e Simeone Jelich da Zaravecchia. Fra Arturo Jelich, maestro postale a Zaravecchia, e i due accusati, esisteva una vecchia ruggine per questioni di eredità. Ad istigazione del vecchio Simeone Jelich, un giorno della scorsa primavera Francesco Jelich penetrò nell'ufficio postale di Zaravecchia e, armato di rivoltella, esplose tre colpi contro Arturo Jelich, che rimase gravemente ferito. Il vecchio Jelich morì in carcere preventivo e il figlio Francesco fu solo chiamato a rispondere del reato in Corte d'Assise. Il rappresentante del P. M. sostenne la tesi della perfetta responsabilità dell'accusato, solo affetto da malattia nervosa; mentre l'avv. Baljak, in una bellissima arringa, sostenne che l'accusato allorchè commise il delitto era in preda a completo perturbamento dei sensi e come egli - giudicato un degenerato dalla stessa perizia medica - subisse completamente l'influsso del padre.

I giurati però nel loro verdetto affermarono il quesito principale e Francesco Jelich fu condannato a quattro anni di carcere duro per tentato omicidio.

La «Comicissima» al Ristori di Capodistria
Ispezione forestale per il distretto di Capodistria

Capodistria 18. Con vero piacere fu appreso che la compagnia veneziana «La comicissima», reduce da Parenzo, darà al nostro «Ristori» un breve corso di sette rappresentazioni a cominciare dal 25 corr. fino a domenica 1. dicembre. La compagnia ci darà qualche novità come «Nobiltà de undes'onze» e le desiderate commedie brillanti «Santarellina», «Simie» e «Prima el sindaco e po el piovan».

Il Ministero dell'agricoltura, con recente dispaccio ha istituito per il distretto politico di Capodistria una propria ispezione forestale distrettuale con la sede presso l'i. r. Luogotenenza in Trieste.

L'appalto dei dazi consumo a Pisino

Il 28 novembre alle 10 ant. a Pisino sotto la Direzione del dirigente il riparto di controllo della guardia di finanza di Pisino seguiranno le trattative di convenzione solidale, riguardo al pagamento della imposta generale di consumo sul vino, mosto e sulla carne nel distretto censuario di Pisino per l'anno 1908, eventualmente per gli anni 1909 e 1910. Il minimo annuo importo di convenzione venne fissato con 17,000 corone e precisamente per il vino e mosto con 13,000 corone e per la carne con 4,000 corone.

Affinchè si possa stipulare la detta convenzione, dovrà intervenire alla rispettiva trattazione la maggioranza degli esercenti, i quali potranno anche farsi rappresentare da altre persone munite di procure legali.

Spettacolo d'opera a Cervignano

Cervignano 18. In settimana avremo qui, nella sala teatrale Fornasir, l'opera buffa «Don Pasquale», musica del maestro Donizetti, che attualmente si dà al Gustavo Modena di Palmanova con pieno successo. L'impresa limita lo spettacolo a tre sole rappresentazioni, e trasporta qui da Palmanova l'intera orchestra, tutto il personale artistico e perfino gli scenari. Maestro direttore e concertatore è il nostro Cremaschi che dirige pure a Palmanova l'orchestra.

Decapitazione.

Se a ciò che sta sotto la testa
Tu togli, lettore, la testa,
Avrà quel che resta
Ben grossa la testa.

Spiegazione del giuoco precedente:
SARA. BANDA. SARABANDA.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite.

Stabile in Chiadino - città - civ. N. 7 di via Conti per cor. 49.000.

Mutui.

Cor. 50000 al 4% a peso di metà indivisa di due stabili in città; cor. 5000 al 5% a peso d'uno stabile in Guardiella - città.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 18 Novembre. (I numeri fra perentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segnat Credit 625.25, Staatsbahn 654.50, Alpine 585.—, Lotti turchi 181.50. - La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 196.40 (195.10), Disconto 168.50 (167.40). — Milano segna in chiusa: Cambio 100.02 (100.05), Rendita 102.75 (102.95), Meridionali 643.— (644.—), Mediterranee 368.— (368.—), Parigi apertura dell'Italiana 103.— poi sino —.—, Chiusa francese 94.97 (94.97), Italiana —.— (103.—), Spagnuola —.— (91.—), Banche Ottomane 682.— (678.—) Rio Tinto 1605 (1654), Lotti turchi 163.25 (163.—).

Qui notasi Rendita Italiana 101.— a 101.25 Azioni Credit 624.— a 626.—.

Listino. Napol. 19.20 a 19.24, Zecch. 11.25 a 11.35, Lire sterline 24.22 a 24.28, Londra 242.15 a 242.75, Francia 95.75 a 96.05, Italia 95.75 a 96.10, Banconote italiane 95.75 a 96.10, Germania 117.70 a 118.—, banconote germaniche 117.70 a 118.—, Rend. austr. carta 95.70 a 96.—, Rendita austriaca in corone 95.70 a 96.—, Rendita ungherese in Corone da 91.85 a 92.15, Credit 624.— a 626.—, Italiana 101.— a 101.75, Staatsbahn 653.— a 655.—, Lombarde 142.— a 144.—, Lotti turch. 160.— a 162.—.

Parigi 18. Chiusa. Rendita francese 3% 94.97, Rendita ital. 3½% —.—, Rendita Spagnuola esterna —.—. Azioni Banca ottomana 682.—.

Parigi 18. Chiusa. Ferrate austr. 707.— Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 91.50, Cambio Londra 252.80, Rendita austr. in oro 95.95, Rend. ungh. in oro 4% 92.85, Länderbank 430.—, Lotti Turchi 163.25, Banca di Parigi 1375, Meridionali ital. 645.—, Azioni Rio Tinto 1605.

Londra 18. (Cambi Chiusa). Consolid. 82¼, Lombardi 5½, Argento 27¼, Rend. Spagnuola 90¼, italiana 100½, Cambio su Vienna —.—. Sconto di piazza 7—.

Francoforte 18. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 196.40. Ferrata dello Stato 140.20, Lombarde 27.50.

Caffè. *Amburgo* 18. (Chiusa). Santos good average per dicembre 31.25, per marzo 31.75, per maggio 32.—, per settembre 32.50.

Havre 18. (Chiusa). Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 40.75, dicem. 40.—.

Nuova York 18. Apertura Rio per consegne future stazionario sino 5 in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 18. Mercato staz.o. Tenders in Dochets 39. Vendite 10000 compresi affari consegna. Importazione 29000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Novembre 549/100, Novembre-Dicembre 540/100, Dicembre-Gennaio 540/100, Gennaio-Febbraio 541/100, Febbr.-Marzo 542/100, Marzo-Aprile 543/100, Aprile-Maggio 544/100, Maggio-Giugno 545/100, Giugno-Luglio 545/100, Luglio-Agosto 544/100.

Metalli. *Londra* 18. Stagno (Straits) Apert.: 134¾. Chiusa 136¼. Rame Chile Baars good. ord. brands Apert. pronto 58—, per 3 mesi 58—.

Petrolio. *Anversa* 18. Loco 22.—. fermo

Olio. *Parigi* 18. Ravizzone per mese corr. 86.75, per dicembre 85.—, gennaio-aprile 83.25, maggio-agosto 77.—. fiacco

Segala. *Parigi* 18. Mese corrente 18.90, per dicem. 18.90, per gennaio-aprile 19.50, per marzo-giugno 20.—. fiacca

Frumento. *Parigi* 18. Mese corrente 23.05, per novem. 23.25, per novem.-febbr. 23.95, per gennaio-aprile 24.25. fiacco

Farina. *Parigi* 18. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 31.40, per dicem. 31.40, gennaio-aprile 31.55, marzo-giugno 31.75. fiacca

Spirito. *Parigi* 18. Per mese corrente 37.75, per dicem. 38.25, gennaio-aprile 39.25, maggio-agosto 41.25. calmo

Zucchero. *Parigi* 18. Greggio da 88° uso nuovo 4.—24.25, calmo, bianco per mese corr. 27⅛, per dicem. 27⅜, per gennaio-aprile 28—, marzo-giugno 28½. Raffinato 57.50 a 58.—. calmo

Amburgo 18. (Chiusa). Per novembre 18.75, dicembre 18.80, gennaio 19.05, febbraio 19.20, marzo 19.30, aprile 19.35. calmo

Londra 18. Java a scell. —.—, Rape greggio a sc. 9⅜. staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars lunedì 18 Novembre 1907, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome de Nav.	Data	Osservazioni
1	Trieste	20	Scaricazione
1a	Epiro	19	»
1b	Szent Laszlo	18	Caricazione
3	Sempre Avanti	20	Scaricazione
6	Habsburg	21	Caricazione
9	Maria Teresa	20	»
12a	Sapho	22	Scaricazione
12b	Olimpo	25	»
13a	Gemelli	22	Caricazione
13b	Maria	20	Scaricazione
14	Orseolo	21	»
17	Oceania	26	»
21	Sandhurst	21	»
22	Arc. M. Teresa	22	»
23	Bagdad	19	»
24	Carintia	20	»
Molo I			
» II	Belrorio	20	»
Molo IV			
» IV	Oriea	24	»
» 0	Eros	22	»
» 0	Patagonia		

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO".
Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

Si concepirà bene

la somma importanza della singolare efficacia dell'Odol: mentre tutti gli altri dentifrici non operano che durante il breve tempo che s'impiega per pulire i denti, l'Odol invece possiede un'efficacia durevole che continua ad operare anche dopo essersi pulito i denti.

A proposito di quest'effetto durevole vennero fatte ricerche scientifiche interessantissime le quali concordano tutte a provare che questa proprietà speciale dell'Odol combatte nella bocca lo sviluppo di putrefazione e libera così i denti da tutti i processi di corruzione.

Le persone che si puliscono la bocca e i denti regolarmente ogni giorno coll'Odol, ottengono con tutta certezza l'asepsi della bocca (assenza assoluta di putrefazione e fermentazione).

Stock-Cognac Medicinal

è l'unica marca che porta su ogni bottiglia la chiusura piombo dell'i. r. Stazione Governativa d'analisi chimiche in Vienna, offrendo così al pubblico l'assoluta garanzia di un distillato puro di vino.

Decreto dell'i. r. Ministero d'agricoltura N. 16199/474 ex 1904

TROVASI DAPPERTUTTO.

Rappresentante per Trieste e l'Istria: VIRGILIO GALLICO

Telefono 1979

Riparazioni di istrumenti musicali ad arco

ecc., inappuntabili e lodate dalle primarie autorità musicali, si eseguiscono nel lavoratorio della Casa

C. SCHMIDL & C.° - TRIESTE

Preventivi a richiesta

NEL NEGOZIO

Specialità Caffè

in via Ponterosso N. 6

trovansi tutte le qualità desiderabili di Caffè tostato e Caffè crudo a prezzi di massima convenienza.

Telefono N. 502 — Consegnasi anche a domicilio

Carlo Tiesle che con la sua propria invenzione si è liberato dai suoi dolori

Chi ha il migliore

CINTO ERNIARIO del mondo??

Attenzione!

medaglie d'oro, diploma d'onore, migliaia di lettere di ringraziamento da persone che furono liberate dalle sofferenze.

100 Corone di premio dal consigliere municipale e comunale signor Carlo Costenoble, guarito completamente entro tre mesi da un'ernia invecchiata.

I cinti con i. r. brevetto d'invenzione del sig. Tiesel sono stati perfezionati due volte, a vantaggio dell'umanità sofferente. Si possono portare giorno e notte, poichè sono senza suste ed hanno invece dei cuscinetti elastici, da potersi regolare secondo la conformazione del corpo. Propria produzione di qualsiasi fasciatura, cinti, apparati ortopedici, estremità artificiali ecc. ecc. Prospetti del suaccennato cinto spedisce, verso invio del francobollo per la risposta, la ditta

TIESEL & SALOMON

Centrale: Vienna, VI/2, Mariahilferstr. 101, prima corte, destra
Filiale: Rodaun, presso Vienna, nel proprio edifizio, Martin Schneiderg. 2

LOTTERIA STATO

Vincita principale Cor. 200.000
Vende Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio Trieste

a Cor. 4

Acquistansi a buon prezzo

MANIFATTURE
— e —
CONFEZIONI DA SIGNORA
verso pagamento a rate
PRESSO
KATZ, via Madonnina N. 11

Macchine da scrivere americane

NUOVE ED USATE
Massima perfezione e garanzia
NASTRI ED ACCESSORI
SCAMBIO, RIPARAZIONI ED ABBONAMENTI.
Stabilimento Grafico Triestino
Piazza Borsa N. 13 - Telefono 742

ESTRATTO DI NOCE LIQUIDO
per tingere capelli e barba
Corone una.
Drogheria Ettore Zernitz, Stadion N. 2.

Griotte

(Crema di visciola con Cognac fin Campagne)
è il più sano e delizioso liquore che mente umana possa idearsi.
A bicchiere, chiedetelo nei Caffè e simili; in bottiglia, presso tutti i negozi del genere.
Data l'artistica graziosa forma della bottiglia, si presta divinamente quale geniale regalo.

Rappresentante: E. JURCEV, bottiglieria, Acquedotto 9

Scarpe e Scarpette

in ricchissima scelta,
nel rinomato Bazar 33 e 49
Via S. Nicolo N. 29,
SERVIZIO FRANCO A DOMICILIO.

Deposito vendita all'ingrosso e Lavoratorio Via delle Scuole nuove N. 20

Giuseppe Costa di Giac.°
OREFICE-GIOIELLIERE
Corso 8 - Trieste - Corso 8
(Casa fondata nell'anno 1839)

Filiali a Carlsbad ed a Marienbad

SPECIALITA' IN CORALLI DI PROPRIA FABBRICAZIONE
RICCO ASSORTIMENTO DI OGGETTI PER REGALI.
Si assumono ordinazioni. Prezzi fissi

Lassnitzhöhe presso Graz

SANATORIO per malattie nervose ed interne, come pure per convalescenti

Aperto tutto l'anno.

Splendido soggiorno per l'estate e per l'autunno.

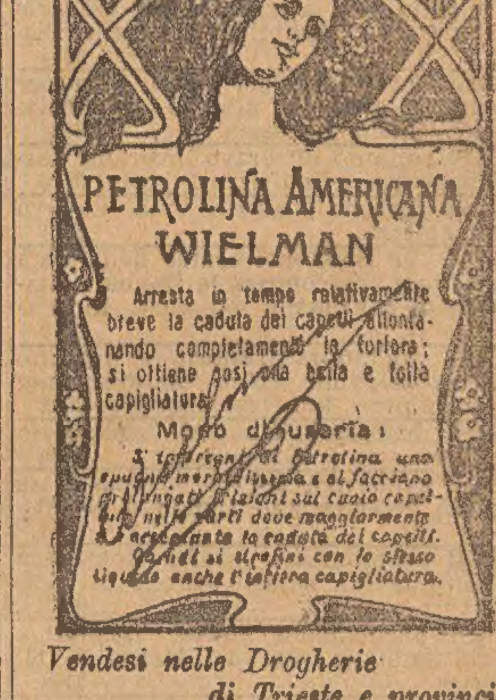
Abbondanti mezzi di cura. Medico permanente. Buon trattamento. — Cure fisico-dietetiche secondo il sistema Lahmann. — Prezzi miti. — Informazioni dà la Direzione dello Stabilimento.

Cabrini, Mangarini & C.
VERMOUTH TORINO
al più alto grado di perfezione
PIÙ VOLTE PREMIATO
Bottiglia réclame da litro soldi 55
SOLO GRANDE DEPOSITO
Via San Nicolò N. 18
Succursali nelle principali città d'Italia

Articoli igienici

di vescica di pesce e di gomma
soltanto articoli originali parigini
di primissima qualità, spedisce con discrezione a Cor. 2, 4, 6, 8, fino Cor. 16 la dozzina
J. REIF, Specialista
VIENNA
Brandstätte N. 3
Prezzi correnti gratis in busta chiusa.
25 anni di successo.

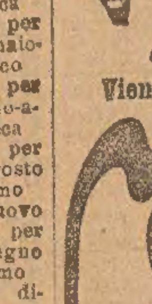
„ALBA"
FABBRICA AUTOMOBILI
TRIESTE
Costruzione modernissima
25 HP 4 cilindri 45 HP
Migliore marca



Vendesi nelle Drogherie di Trieste e provincia.
Deposito generale: Giov. Cillia

Premiata a Parigi nel 1907 con la medaglia d'oro all'Esposizione int. d'igiene.

CREMA GIAPPONESE PER IL SENO



Unico ed efficace rimedio raccomandato dai medici per ridonare al busto le più belle forme. Uso soltanto esterno, garantito innocuo. Adatto per qualunque età e costituzione. Effetto sorprendente. Prezzo di un vasetto compresa l'istruzione sul modo di usarlo, Cor. 7, vasetto di prova Cor. 4. Spedizione con discrezione verso rivalsa.

Caroline Weil
Vienna XVI, Ottakringerstrasse 31 T.

CHI vuol comperare carte di valore che hanno prospettiva di rialzo!
CHI vuol aumentare il proprio capitale su base solida!
CHI vuol preservarsi da perdite in seguito alle oscillazioni nei corsi di borsa.
chieda l'invio gratuito del numero di prova del
„Finanzieller Ratgeber"
(giornale competente, indipendente ed il meglio informato).
REDAZIONE:
Vienna I,
Kärntnerstrasse N. 15

Manicotto adatto 5 corone, in color bruno corone 6

COLLIERS DI PELO

GARANTITI

Coniglio russo nero con fodera greve Duchesse nera, 6 magnifiche code di Skunk, lunghezza completa 240 centimetri

Prezzo 10 Corone

Lo stesso in color bruno Cor. 12

Lo stesso con 6 code di coniglio, lungo 150 centimetri

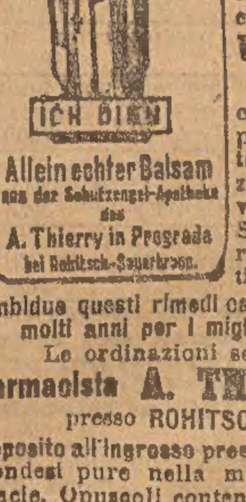
Prezzo 6 Corone

Lo stesso in color bruno Cor. 8

Spedizione soltanto verso rivalsa.

Casa d'esportazione WEILER, Vienna, XVI, Lerchenfeldergürtel 53.

Protetto dalla legge. Qualunque imitazione viene punita



Il balsamo di Thierry

è genuino soltanto con la marca verde di fabbrica, rappresentante una monaca. 12 bottiglie piccole oppure 6 bottiglie doppie, oppure una bottiglia grande, speciale con chiusura brevettata Cor. 5

Unguento Centifoglie di Thierry

contro qualunque ferita, per quanto di vecchia data, contro le infiammazioni, contusioni, ecc., 2 vasetti Cor. 3.60.

Spedizioni soltanto verso rivalsa o contro invio anticipato dell'importo.

Ambidue questi rimedi casalini sono riconosciuti da molti anni per i migliori ed i più rinomati.

Le ordinazioni sono da dirigere al

Farmacista A. THIERRY a Pregrada presso ROHITSCH-SAUERBRUNN.

Deposito all'ingrosso presso Francesco Meli, Trieste. Vendesi pure nella maggior parte delle farmacie. Opuscoli contenenti migliaia di lettere originali di ringraziamento gratis e franco.

BURGSTALLER TRIESTE
14 VIA CAMPANILE
14 VIA S. ANTONIO

COPERTE DA LETTO
ASSORTIMENTO STRAORDINARIO
PREZZI ECCEZIONALI

†

FILIPPO GIACOMO SANZIN

d'anni 87, spirò ieri mattina dopo lunga malattia.

La desolata consorte ed i figli a nome anche degli altri congiunti, danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà Martedì 19 corr. alle ore 4 pom. dalla casa N. 21 di via Pondares direttamente al Cimitero di Servola.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

Questa mane dopo breve ma penosa malattia, cessava di vivere

Maria Goriup

Affranti dal dolore la sorella GIUSEPPINA ved. CHIERATTO ed il nipote EMILIO dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà martedì 19 corr., alle ore 3½ pom.

TRIESTE, 18 Novembre 1907.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, sentitamente commosse, compiono il dovere di ringraziare tutti coloro che in varia guisa vollero onorare la memoria del loro amato

ANDREA

Uno speciale ringraziamento al segretario sig. Oreste Zuccoli, ai cursori ed alle guardie municipali.

Famiglie

STRADIOT, TERZON e BIAGGINI.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCO ragazza per condurre a passeggio bambina da braccio nelle ore pomeridiane. Via del Pesce 4. 2957

CERCASI prontamente ragazzo quattordicenne per bottiglieria. Indirizzo Piccolo. 3264

CERCANSI tagliatore calzolaio e mistra calzolaia. Indirizzo al Piccolo. 3218

CERCASI capace mezzo lavorante calzolaio. Indirizzo al Piccolo. 3228

CERCO domestica, famiglia due persone Chiozza 53, II, porta 7. 9795

CERCO sarta da uomo. Indirizzo Piccolo. 3124

CERCASI cuoco o cuoca per trattoria bene avviata che si assuma la cucina per proprio conto condizioni vantaggiosissime. Indirizzo Piccolo. 3128

CERCANSI garzoni falegnami uno o due. Chiozza 33. 9796

CERCASI domestica con buoni attestati, brava, onesta per cucina e stanze per famiglia di due persone. Stipendio corone 20 mensili .Indirizzo al Piccolo. 3149

CERCASI abile donna di servizio in via Giorgio Vasari N. 1, II piano, porta N. 18. Prima d'arrivare in piazza della Barriera a sinistra. 9800

CERCASI praticante per scrittoio. Offerte: Casella postale 326 posta Centrale. 3158

CERCASI domestica che sappia cucinare. Indirizzo Piccolo. 3169

CERCANSI praticante e signorina per scrittoio, conoscenza italiano e tedesco, bella calligrafia. Rivolgersi Fratelli di Lenardo. 9855

CERCASI giovane commestibili franco taglio. Offerta con referenze «Commestibilista» Piccolo. 3178

CERCASI prontamente domestica buoni attestati, sappia cucinare. Coroneo 9, III, porta 10. 3141

CERCASI prontamente domestica per 2 persone, tedesca, fedele, pulita e di cuore, 24 cor. mensili. Salita al Promontorio N. 10, II p., porta 10. 3147

CERCASI prestaservizi due volte al giorno. Via Canova 14, porta 6. 9881

CERCASI onesto campagnuolo preferibile se intenditore di pollame. Indirizzo Piccolo. 3241

CERCO balia con latte sano, per affidarle bambino casa propria. Indirizzo Piccolo. 3244

CERCANSI conduttori per buffet, altro per territorio, altro per albergo provincia. Caffè Moncenisio, Kremser. 9868

CERCASI soltanto un bravo lavorante sarto, buona paga. Indirizzo Piccolo. 3280

CERCASI garzona stiratrice via Canova 11, pianoterra. 3211

CERCASI per Hotel nel centro della città un portiere che conosca la lingua italiana e tedesca con buona referenza. Indirizzo al Piccolo. 3110

CERCASI conduttore trattoria e deposito vini, con cauzione, abbia conoscenza nel rione Madonnina. Indirizzo Piccolo. 2922

CERCASI ragazza sarta per lavoratorio pelliccerie, via S. Giovanni 8. 9885

CERCASI cameriera per la mattina e tre volte al dopopranzo. Indirizzo al Piccolo. 3271

CERCASI prontamente brava domestica per tutti lavori, salario corone 24. Gatteri 5, II. 9877

CERCASI prontamente brava domestica piccola famiglia. Via del Monte N. 13, II. Maestro. 3172

CERCANSI bravi lavoranti calzolai per lavoro in lavoratorio. Indirizzo Piccolo. 3174

CERCASI buona donna per tutti lavori piccola famiglia. Vincenzo Bellini 13, mezzanino, scala seconda sinistra. 3130

CERCASI prontamente giovane praticante con paga, conoscenza italiano e tedesco, preferenza ramo spedizioni. Indirizzo al Piccolo. 3201

CERCASI ragazza per tener pulito deposito mobili, tre ore al giorno, corone 12 mensili. Indirizzo Piccolo. 3204

CERCASI famiglio con conoscenza del lavoro del latte e sappia condurre un cavallo. Indirizzo Piccolo. 3245

CERCASI prontamente prestaservizi. Belvedere 8, III, destra. 12605

CERCASI prestaservizi per più ore, buoni attestati, corone 33 e il caffè. Indirizzo al Piccolo. 12599

CERCASI decreto piccolo spaccio vini, eventualmente comprerebbersi utensili, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 3250

CONIUGI soli cercano ragazza per lavori domestici. Santi Martiri 21, porta 13. 3138

SIGNORINA perfetta dattilografa, profonda conoscenza del tedesco e dell'italiano, cercasi per primario Stabilimento. Offerte sub «Stipendio corone 120» al Piccolo. 5000

SIGNORINA stabile pratica bambini, trattamento famigliare, cercasi. Offerte «Paziente» Piccolo. 9844

PRESTASERVIZI cercasi soltanto mattina. Acquedotto 57, III destra. 3237

PRIMARIA Società di assicurazioni popolari a 10 centesimi alla settimana e più, cerca abili agenti, anche donne, per l'Istria e la Dalmazia. Ottime condizioni. Offerte sub «Dalmazia» al Piccolo. 3279

RAGAZZA tedesca cercasi quale venditrice. Latteria Laak, piazza delle Poste. 3234

RAGAZZO giovane cercasi. Rivolgersi latteria Laak, piazza delle Poste. 3234

PRATICANTE, conoscenza tedesco, piccola paga, cercasi per scrittoio. Offerte casella postale 468. 9852

ABILE capo operaio per fabbrica meccanica mobili comuni rimessati in provincia, cercasi prontamente. — Offerte Piccolo sub «Buone condizioni. 3263

PRATICANTE con bella calligrafia e buoni attestati scolastici cerca ditta primaria. Offerte al Piccolo sub «Solerte». 9807

PRONTAMENTE cercansi signori quali agenti, riscuotitori per visitare clientela privata (anche per l'Istria). Indirizzo Piccolo. 3135

CALZOLAIO mezzo lavorante cercasi. Via Chiozza 65. 9886

CONDUTTORE **capace del ramo, conoscente slavo, tedesco, cercasi prontamente per il ben noto Hôtel Stadt Wien di Lubiana. Offerte con documenti ditta Deghenghi, Lubiana.** 2850

SIGNORINA di distinta famiglia con perfetta conoscenza tedesco e serbo-croato (cirillo) cercasi prontamente da primaria ditta. Offerte detagliate al Piccolo sub «Posta di fiducia». 3134

RAGAZZETTO onesto, intelligente per negozio cercasi. Indirizzo Piccolo. 3278

SIGNORINA comptoirista conoscenza tenitura, corrispondenza tedesca cercasi. Offerte Piccolo «Signorina». 3283

FABBRICA **birra fuori cartello cerca seri rappresentanti per l'Istria, Dalmazia e Lussinpiccolo. Offerte sub «Urgente» al Piccolo.** 3002

SIGNORINA quale praticante, conoscenza italiano, tedesco, trova pronto collocamento. Indirizzo Piccolo. 3247

RAGAZZO con paga cercasi prontamente per negozio manifatture. S. Caterina 1. 9858

RAGAZZO cerca lo stabilimento artistico fotomeccanico via Giuseppe Gatteri 40. 9864

RAGAZZI **8-14 anni per raccogliere palle giuoco tennis, mensile corone 15, assumonsi via G. Murat 8.** 3035

PRONTAMENTE cercasi garzona modista, fior. 1 settimana. Indirizzo al Piccolo. 3221

CERCO lavoratorio sarta donna pressi Acquedotto-Farneto-Chiozza. Indirizzo Piccolo. 3253

CEDESI **ad un negoziante locale, la vendita esclusiva d'una nuova impresa lucrativa (vendita in commissioni) per tutta l'Istria ed il Litorale. Rivolgersi Hôtel Aquila Nera, porta N. 59, soltanto oggi dalle 10-12 ant.** 3168

FINA cameriera italiana cerca casa signorile stabile o giornata. Indirizzo Piccolo. 3220

OFFRESI balia giovane, sana, friulana. Via Media 40 ,piano primo. 3200

OFFRESI cuoca fina a giornata. Rivolgersi Luigi Ricci 5, porta 10, II, Auguste. 3154

CORRISPONDENTE tedesco conoscenza lingua italiana, stenografo, dattilografo, cerca impiego. «Pronta entrata» Piccolo. 3205

COMPTOIRISTA corrispondente italiano, francese, buona conoscenza tedesco, inglese, dattilografo, bella calligrafia, desiderando migliorare offresi. Gentili offerte indirizzare sub «Exportimport» posta Barriera. 9879

SIGNORINA perfetta nel conteggio con conoscenza delle lingue italiana e tedesca, offresi per scrittoio. Offerte «Sincerità» Piccolo. 3148

SIGNORINA conosce italiano, tedesco, francese, sloveno offresi quale cassiera negozio. Offerte «Prontamente» Piccolo. 9836

OFFRONSI prontamente marito, moglie portinai. Conti N. 30, p.terra sinistra. 9819

SIGNORINA tedesca con bella calligrafia, cerca occuparsi alcune ore del pomeriggio per lavori di scritturazione. Offerte «W. S. 100» Piccolo. 3226

TENITORE libri, lavoratore indipendente, perfetto corrispondente, stenografo e dattilografo, attualmente presso una società di spedizioni, desidera migliorare posizione. Gentili offerte «Dicembre» Piccolo. 2990

CUOCO cerca osteria per cucinare conto proprio oppure per conto del padrone. Cavollo Francesco, via Donota 7, II, porta 12. 3188

GIOVINETTA conosce alquanto la dattilografia offresi praticante scrittoio. Offerte Piccolo «Diciassettenne». 9790

GIOVANETTO cerca prontamente posto praticante verso piccolo emolumento. Offerte «Fiducia» Piccolo. 3125

GIOVANE bella presenza, parla italiano, e tedesco offresi quale direttore primario restaurant o caffè, lunga pratica presso primari restaurants. Offerte «Capacità» al Piccolo. 9806

GIOVANE ventitreenne offresi lavori materiali scrittoio, magazzino. Offerte «Intelligente» Piccolo. 3240

GIOVANE vedova prenderebbe consegna appalto, latteria, eventuale cauzione. Offerte Piccolo «Vedova». 9841

CHAUFFEUR tedesco (da Monaco) bravo meccanico, guidatore sicuro, cerca posto prontamente o per più tardi. Indirizzo al Piccolo. 3285

SIGNORINA tedesca conosce piano, desidera occuparsi per bambini. Offerte sub «Distinta» Piccolo. 9799

SIGNORINA dattilografa, abile stenofrafa tedesca, conosce italiano, cerca posto adatto presso studio avvocato, ingegnere. Offerte «Attenta» Piccolo. 9798

SARTA capace offresi per famiglie. Indirizzo Piccolo. 3150

SARTA raccomandasi per vestiti, biancheria, anche giornata. Prezzi minimi. Indirizzo Piccolo. 3137

OFFRESI cameriera anche aiuto di cucina, con buoni attestati, a giornata. Offerte «27» Piccolo. 3210

IMPIEGATO capacissimo, conosce tedesco, serbo-croato, occuperebbesi dopopranzo. Eventuali offerte sub «Puntualità» al Piccolo. 3190

RAGAZZO sedicenne, parla italiano, tedesco e slavo offresi quale cursore, fattorino od altro. Offerte «Fattorino» Piccolo. 3183

RAPPRESENTANZE, commissioni, amministrazione stabili assume persona versata commercio. Offerte Piccolo sub «V. R. 40». 9811

SIGNORINA offresi famiglia signorile per aiuto signora, stanze, cucire, lavori leggeri. Indirizzo Piccolo. 3243

SIGNORINA scrive perfettamente italiano, tedesco, occuperebbesi scrittoio, cassiera. Miti pretese. Offerte «Principiante» Piccolo. 3180

SOTTO magazziniere attivo, pratico lavori ufficio conoscenza italiano, tedesco offresi. Offerte sub «Magazzino» Piccolo. 3197

OFFRESI signora riparare biancheria, rimodernare cappelli. Via S. Giacomo 7 (Corso). 9835

OFFRESI lucidatore parchetti prezzi minimi. S. Francesco 15. Rivolgersi portinaio. 9830

ISTRUZIONE

CERCASI maestro per ore di conversazione e corrispondenza italiana dalle 7 alle otto di sera. Offerte sub «12308» al Piccolo. 9760

TEDESCO prenderebbe due volte alla settimana lezioni d'italiano da una giovane italiana. Prezzo 8-10 corone. Offerte sub «Unterricht» al Piccolo. 3152

OGNUNO apprende il pianoforte soltanto in tre mesi con metodo straordinario celerissimo, fiorini 3 mensili. Geppa 16, piano II, porta 8. 9815

SERIO studente Reali superiori italiane istruirebbe ragazzo inferiori. Scrivere Piccolo «Serietà». 9840

ASSOLTO quinta ginnasiale Firenze istruisce ragazzi classi inferiori italiano, latino, francese, altre materie. Indirizzo Piccolo. 3199

CIRCOLO di conversazione toscana, lettura con perfetta dizione, cor. cinque mensili. Corso pratico per forestieri. Indirizzo Piccolo. 1236

FRANCESE colto dà lezioni conversazione, istruisce corrispondenza. Offerte «Economico» Piccolo. 9792

MAESTRA diplomata darebbe ripetizioni scuole popolari, cittadine, Ginnasio inferiore. Offerte «Italiano, tedesco» Piccolo. 3179

AUTORIZZATA scuola viennese, fondata nell'anno 1890, di disegno, taglio e confezioni di vestiti e biancheria. Per le signorine sarte che non hanno tempo di giorno, si impartiscono lezioni alla sera dalle 7-9. Anna Novak, via San Lazzaro 16, III. 3161

SALA Tersicore. Questa sera ore 8 istruzione danza. Chiozza 7, Pietro Modugno. 9801

ADOLESCENTI martedì, venerdì, ore 6 istruzione danza. Chiozza 7. Pietro Modugno. 9801

SCUOLA danze moderne Daquino. Martedì, venerdì 8.30 sezione adulti raccomandabilissima. Carducci 12. 9873

AFFITTANZE

CERCASI quartiere soleggiato per primo gennaio, tre stanze, camerino, cucina ed accessori, secondo o terzo piano, vicinanze via Commerciale o Acquedotto. Offerte al Piccolo «Quartiere soleggiato». 3156

CERCASI camera elegante ammobiliata centro, ingresso libero. I piano, possibilmente presso famiglia greca. Scrivere al Piccolo sub «Greco». 9869

GIOVANE impiegato cerca camera pulita ammobiliata. Offerte con prezzo «E. W.» al Piccolo. 3167

DISTINTO signore cerca elegante stanza ammobiliata con o senza costo. Offerte Piccolo sub «Impiegato». 3208

AFFITTASI prontamente bella stanza ammobiliata, posta Stadion. Indirizzo Piccolo. 3144

AFFITTO stanza vuota. Vicenzo Bellini 13, mezzanino, scala seconda sinistra. 3129

AFFITTASI stanza vuota, davanti, uso di cucina oppure costo. Istituto 19, porta 9. 9794

AFFITTASI splendida stanza vuota davanti, volendo uso cucina. Boschetto 46, porta 18. 9793

AFFITTASI stanza ammobiliata, davanti, volendo buon costo, festa frutta, dolce. Via Torre Bianca 16, primo. 3120

AFFITTANSI camera, camerino, cucina fior. 11, più altro camerino stessa casa 4. Indirizzo Donota 18. 3143

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, casa signorile, p. I, centro. Indirizzo Piccolo. 3139

AFFITTASI, pressi Fenice ,bellissima stanza ammobiliata, stufa, costo eccellente, prezzo moderatissimo, casa signorile, ingresso quasi libero. Indirizzo Piccolo. 3118

AFFITTASI camera ammobiliata. Via Ruggero Manna 16, I, porta 9. 9867

AFFITTASI stanza grande, vuota. Corso 47, I p. 9828

AFFITTASI stanza ammobiliata. Farneto 11, primo piano, porta 4. 3225

AFFITTASI stanza ammobiliata signora o signorina sola ammodo. Via Ugo Foscolo 31, porta 18. 9827

AFFITTASI stanza vuota presso signora, volendo pranzo. Istituto 32, terzo, destra. 3214

AFFITTASI stanza vuota, uso di cucina. Via Gatteri 26, porta 10. 3195

AFFITTASI stanza vuota uso cucina, costo, vicinanze Sanità, casa nuova, a signora, signorina. Cereria 10, III, porta 9. 3182

AFFITTASI a persona sola stanzetta vuota soleggiata, in via Maurizio 1, presso stiratrice. 3194

AFFITTANSI due quartieri camera, cucina. Maiolica 5, I. 3187

AFFITTANSI stanza ammobiliata due finestre, stufa, altra ingresso libero. Rossetti 16, porta 10. 3185

AFFITTASI stanza ammobiliata per due persone, volendo costo. Romagna 2, primo, sopra caffè Fabris. 9865

AFFITTASI stanza ammobiliata persona onesta. Via Stadion 33, II. 9842

AFFITTASI stanza ammobiliata unico subinquilino. Chiozza 39, III, 8. 9874

AFFITTASI camera ammobiliata con cucina S. Michele. Rivolgersi piazza Barbacan, latteria. 9873

AFFITTASI una bella stanza ammobiliata, ingresso libero. Indirizzo Piccolo. 3282

AFFITTANSI stanza ammobiliata, ingresso libero, camerino fiorini 5½. Sebastiano 1, primo. 3207

AFFITTANSI due stanze, una ammobiliata, una vuota; rivolgersi via Massimo D'Azeglio 3, al portinaio. 9812

AFFITTANSI un quartiere di due, altro di tre stanze, acqua, gas. Via Luigi Ricci 6, pianoterra. 2421

AFFITTASI camera ammobiliata, uso di cucina. Via Rettori 2, primo piano. 9854

AFFITTASI stanza ammobiliata ingresso libero. Via S. Nicolò N. 13, p. 10. 9808

AFFITTASI prontamente bellissimo quartiere di camera e cucina per fiorini nove mensili. Via Concordia 13. 9861

AFFITTASI prontamente stupendo quartiere sulla strada, di 2 camere e cucina. Prezzo modico. Via Petronio 9. 9860

AFFITTASI stanza vuota presso signora sola. Via Andrea Palladio 6, II, porta 6. 9859

AFFITTASI camera o camerino ammobiliato oppure vuoto. Via Canova 9, porta 2. 3151

AFFITTANSI una o due stanze vuote con uso cucina. Sanità 10, II. 3157

AFFITTASI per 24 Novembre, negozio con due fori situato via Carducci vicino Ponte della Fabbra, affitto corone 1200. Informazioni presso Agenzia Zannutel prima autorizzata in affittanze, S. Spiridione 10, telefono 1047. 3160

AFFITTANSI bellissime stanze ammobiliate in grandiosa campagna, vista al mare, per stagione invernale. Indirizzo al Piccolo. 3162

AFFITTASI camera vuota ingresso libero, con uso cucina. Via Belvedere N. 75 p. 3. 3173

AFFITTANSI due stanze vuote, davanti, piazza Borsa 14, IV piano ingresso libero. 9839

AFFITTANSI eleganti stanze ammobiliate, una ingresso libero, eventualmente costo. Via Sebastiano 4, II. 9838

AFFITTASI prontamente quartiere composto di quattro camere, cucina, camerino. Via Nuova 33, p. II. Rivolgersi Cecilia 3. 9813

AFFITTASI bellissima stanza vuota. Via Molino a vento 7, III, Sanzin. 9810

AFFITTASI bella camera ammobiliata 2 finestre, I piano, ingresso libero, stufa, presso famiglia tedesca. Via Commerciale 15, porta 5. 9814

AFFITTASI stanza, buon costo per studente, fiorini 22 mensili. Maurizio 11, I, sinistra. 9816

AFFITTANSI molti quartieri, magazzini, botteghe, camere vuote ,ammobiliate. Acquedotto 33, Mosettig. 9826

AFFITTASI stanzetta ammobiliata, davanti. Via S. Giacomo 7, III. Corso. 9834

AFFITTASI stanza vuota. Via S. Giacomo 5, II, Corso. 9850

AFFITTASI camerino ammobiliato o vuoto. S. Antonio vecchio. Indirizzo Piccolo. 12607

AFFITTASI stanza ammobiliata, splendida vista, buon costo, presso piccola famiglia. Via Boschetto 42, III p., 17. 9847

AFFITTASI camera vuota sul davanti con uso di cucina. Acquedotto 85, secondo, sinistra. 9848

AFFITTANSI stanza ammobiliata, altra piccola, prezzo mite. Torre bianca 16, secondo. 9853

AFFITTASI camerino ammobiliato chiaro, disobbligato. Foscolo 38, I, porta 8. 9851

AFFITTASI stanza ammobiliata per due amici, con o senza costo, tutto compreso 48 fiorini. Paolo Diacono 4, II. 9846

AFFITTANSI quartieri, stanze, magazzini, botteghe, trattoria. Rivolgersi Chiozza 12, Thaller. 3232

AFFITTANSI a impiegati o studenti camere bene ammobiliate, costo buono fino, prezzo mite. Canova 21, II, porta 15. 3235

AFFITTASI prontamente una bella camera vuota, con poggiuolo, centro. Indirizzo Piccolo. 3257

AFFITTASI stanza ammobiliata, splendidissima vista, a persona pulita. Piazza Goldoni. Indirizzo Piccolo. 3265

STANZA ammobiliata d'affittare. Via Giosuè Carducci, indirizzo al Piccolo. 2380

QUARTIERI di due, tre stanze appigionansi prontamente in via Galleria 3 e 8. 2422

BELLISSIMA stanzetta ammobiliata d'affittare. Via Bachi 13, III. 12595

PRONTAMENTE affittansi splendidi quartieri due camere, camerino, cucina, massimo comfort, via Fornace 1 A, via Risorta 10, via Donato Bramante 9, quattro minuti distante dalla Piazza Goldoni traversando la nuova galleria. 2128

DUE camere, cucina affittansi prontamente cor. 360. Acqua, gas, parchetti. Via Pier Paolo Vergerio 758. 2127

STANZA con pensione affittasi ad uno o due signori, per fior. 40-60 mensili, cucina viennese. Rivolgersi in via del Belvedere N. 16, II piano, porta 15. 3127

DUE stanze ammobiliate affittansi, una ingresso libero, l'altra uno, due signori, 14 corone mensili. Barriera 32, III sinistra. 3249

DA affittare camera vuota con uso cucina. Chiozza 5, IV sinistra. 9831

STANZA ammobiliata a prezzo mitissimo, affittasi vicinissimo Politeama. Indirizzo al Piccolo. 3261

STANZA grande vuota o ammobiliata, stufa, affittasi. S. Michele 3, secondo. 12597

CANOVA 13, affittansi prontamente due camere, camerino, cucina, primo piano. 3186

35 fiorini affittasi stanza elegantemente ammobiliata, ottimo costo. Zovenzoni 4, I, sinistra. 3126

DISTINTA famiglia affitta stanza ammobiliata, volendo costo fino. Indirizzo Piccolo. 3136

DISTINTA famiglia affitta pulitissima stanza, costo, giovane impiegato. Piazza Barriera 10, portinaio. 3164

QUARTIERI piccoli da affittare prontamente. Androna Pancogole N. 4. 3255

BELLISSIMA stanza vuota uso scrittoio, con balcone, affittasi anche ammobiliata, abitazione. Fontanone 16, I, sinistra. 12601

24 novembre causa trasferimento affittasi quartierino 2 camere, camerino, cucina. Indirizzo Piccolo. 3284

FIORINI 10 affittasi camera elegantemente ammobiliata. S. Lazzaro 10, IV. 3215

48 fiorini mensili stanza grande, buon costo, due persone. Petronio 2, porta 12. 9878

ELEGANTISSIMA stanza d'affittare, costo finissimo. Via Nuova 27, porta 4. 9888

QUARTIERI affittansi casa nuova, moderni, cor. 26 in poi. Concordia N. 5. 3184

STANZA ammobiliata affittasi presso piccolissima famiglia. Ghega 8, primo, destra. 3229

STANZA ammobiliata affittasi prezzo mite, esclusi uomini. Indirizzo Piccolo. 3279

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

COMPERO vestiti usati, stivali, cappotti. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 3217

COMPRO tutti giorni vestiti uomo, signora, altri generi. Scorzeria 1, Levi. 3132

COMPERO mobili, vestiti usati. Scrivere «Levi» San Giacomo 7 (Corso). 2992

ACQUISTANSI mobili, armi, vestiti, casseforti, oggetti antichità, rame. Corrispondenza Fano, Beccherie 20. 12604

CERCANSI 1 decimale 300—500 eventualmente una 100, carrettina, carretto. Offerte spaccio vini via Tintore 10. 3212

CERCANSI lastra specchio molato circa 110×230 più uno semplice circa 130×240. Indirizzo Piccolo. 3222

CERCANSI panche da scuola. Offerte Piccolo «Panche». 3177

VINI spunti bianchi e neri, alcoolici acquistansi. Offerte «Vinaigre» Piccolo. 9604

GRAMMATICHE italo-slovene Sket-Loschi, cercansi scuola commerciale Gorizia. 3203

ACQUISTANSI capelli caduti qualsiasi colore. Parrucchiere via S. Nicolò 14. 12603

STUFA in ferro cerco. Telefonare N. 493. 3219

SCANSIE con cassapanca 4-5 metri cerca pasticceria Pirona, Barriera 21. 9829

CERCASI stufa a gas. Offerte trattoria Secession, via Rossetti 6. 9809

VENDESI paletot nuovo uomo, buon prezzo, occasione rarissima. Indirizzo Piccolo. 3231

VENDONSI causa lutto, per signora, un cappotto, 2 bluse, 2 cappelli. Indirizzo Piccolo. 3224

VENDONSI vestito bleu elegante, nonchè blusa rosa per teatro, persona snella. Indirizzo al Piccolo. 3227

VENDESI posizione centrica avviatissima latteria, consumo 100 litri giornalieri, permesso vendita generi diversi, prezzo fior. 450. Petronio, Caffè Goldoni. 3176

VENDESI caffè popolare abbinata latteria, guadagno oltre 120 cor. mensili, affitto minimo, prezzo fior. 250. Petronio, Caffè Goldoni. 3176

VENDESI sparherd buono stato. Via S. Sergio 7, cortile. 3116

VENDONSI, buon prezzo, due grandi lampade quasi nuove a petrolio, d'inverno servono pure per riscaldare le stanze. Via Tigor 6, Mosco. 3117

VENDONSI vestiti, cappotti, impermeabili, stivali uomo, signora. Scorzeria 1, porta 14. 3131

VENDESI prontamente latteria, per corone 200. Indirizzo Piccolo. 3146

VENDESI bollitore gas 2 fiamme, ottimo, fiorini 7. Indirizzo Piccolo. 3155

VENDESI, centro, botteghino frutta-erbaggi, incasso corone 60 giornaliere, prezzo fior. 350. Petronio. Caffè Goldoni. 3176

DA vendere divano moderno. Fonderia N. 2, I piano. 9872

DA vendere due fanali moderni con bracciali per negozio. Indirizzo Piccolo. 3175

DA vendere botteghino erbaggi. Indirizzo al Piccolo. 3145

DA vendere officina meccanica bene avviata ritiro causa malattia, escluso rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 3119

DA vendere prontamente sei lastroni di cristallo per vetrine di negozio, come pure ferramenta. Rivolgersi Corso 2, Linoleum. 12606

VENDESI Aiello, distretto Cervignano, causa cambio dimora, grande casa uso albergo, 11 locali, sala grande, stalla per 26 cavalli, fienile, legnaia, pompa acqua sorgente, vasto cortile, orto, posizione centrale. Cedesi pure patente esercizio, eventualmente mobili, attrezzi. Rivolgersi Roberto Finetti, Cervignano. 58252

2 Stabili da vendere, via Vento 14. 3102

APPARATI fotografici lastre 13×18 e film 9×9 vendonsi metà prezzo. Piccardi 28. 9880

SPARHERD con forno e caldaia rame vendesi. Vicolo S. Vito 13. 163

VENDESI buonissimo letto susta, buon prezzo. Via Toro 6, II. 3047

VENDONSI libreria lustro chiaro, smontabile, grande mola pietra con fusto in ferro. Via S. Maurizio 15, porta 7. 9569

VENDESI sparherd propria fabbricazione. Via Pondarès 10, Petruzzi. Telefono 971. 9723

VENDESI avviatissima pasticceria-bottiglieria, centrica posizione, affitto minimo. Trattoria primaria affittasi, spese miti, affare lucroso, motivo plausibile. Rosa e Piacentini, caffè Goldoni. 9862

VENDESI paletot ottimo stato corporatura media, prezzo conveniente. Via Barriera vecchia 21, p. II destra. 9837

VENDESI deposito vini bene avviato causa partenza. Indirizzo Piccolo. 3266

VENDESI carro quasi nuovo per cor. 70. Via Cisternone N. 1, Gretta. 3260

VENDONSI buonissima occasione stanza letto opaca solidamente lavorata, marmi scuri, materassi lana altri mobili stanze letto, tavola crociera, letto una piazza mezza. Canova 21, porta 5. 9845

VENDESI salumeria centrica, bene avviata, cessione licenza. Caffè Moncenisio, Babini. 9843

VENDESI vetrina per negozio con lastre. Indirizzo Piccolo. 3264

VENDONSI cani veri Tasso, età 4 settimane. Indirizzo al Piccolo. 12598

VENDONSI bellissimo vestito viola moderno e cappello da signora. Indirizzo Piccolo. 3233

VENDESI stanza matrimoniale finissima, nuova, causa partenza, metà prezzo. Piazza della Valle 2, III a destra. 9820

VENDONSI eleganti divani buon prezzo. Tappezziere, via Fontanone 21. 9492

VENDESI a basso prezzo apparato acetilene per 100 fiamme, usato pochissimo tempo. Rivolgersi alla Stazione zoologica, Rovigno. 9401

VENDESI casa affittata otto inquilini, rende cor. 900, saldo prezzo cor. 4500 (città). Caffè Moncenisio Kremser. 9870

VENDESI caffè con biliardo, posizione centrica, fortissimo lavoro, prezzo mite. Caffè Moncenisio, Kremser. 9869

VENDONSI sente, cavalletti, insegna (tabella) cesti (portabottiglie) macchine per tappare e porre capsule bottiglie. Indirizzo Piccolo. 3267

VENDONSI letto testiera alta completo, materasso lana finissima bianca nuova, due solide suste nuove ben lavorate, due piumini per letto piuma finissima, elegante letto ferro nuovo, regolatore lampada, toilette, attaccapanni. Pietà 33, porta 13. 9876

VENDONSI prezzo mitissimo, mobili fini usati in buono stato. Indirizzo Piccolo. 3242

VENDONSI elegante divano, due suste nuove, materasso lana. Chiozza 15, II. 3196

VENDESI bragozzo primo rango, 10 metri lungo, quasi nuovo, con tutti attrezzi, valuta 800 corone. Bizzai, Corso 22. 3192

VENDESI negozio olio con grandissimo locale per deposito, con tutti utensili, cassoni, filtri nuovi grandi e piccoli. Rivolgersi Carlo Curiel Stadion 19. 3209

VENDESI deposito vini, con vendita liquori al minuto. Indirizzo al Piccolo. 3213

VENDESI cucina economica centro, bene arredata, bellissimo lavoro, affitto piccolo fior. 700. Petronio, Caffè Goldoni. 3176

CERVIGNANO vendonsi due eleganti villette recente costruzione con adiacenze pompa getto continuo, bella posizione. Rivolgersi: Roberto Finetti, Cervignano. 58251

STOFFE **da uomo inglesi, vendonsi prezzi bassissimi soltanto pochi giorni, Via S. Caterina 5, magazzino.** 7917

DA falegname acquistasi una, eventualmente due stanze matrimoniali complete stile moderno e solidamente lavorate. Rivenditori esclusi. Offerte al Piccolo sub Labor indicando prezzo ed esatto indirizzo. 9857

PALETOT da uomo, greve, moderno, ottimo stato, prezzo occasione, vendesi. Bachi 23, IV, porta 13. 3259

CAUSA partenza vendesi stanza matrimoniale nuova. Indirizzo Piccolo. 3238

PIANO Mignon (nuovissimo» corde incrociate vendesi prezzo mitissimo. S. Martiri 23, pianoterra. 3165

TRAPPA genuina proprio prodotto a cor. 2.10 vende M. Licen Albergo-Reifenberg. 9856

LATTERIA vendesi buona posizione fior. 150, causa altro lavoro. Via S. Marco 19. 9832

FONDO da vendere Gretta strada carrozzabile, bellissima posizione, prezzo di occasione. Indirizzo al Piccolo. 3256

BICICLETTA Dürkopp Diana con torpedo ed accessori vendesi. Via Pescheria 16. 12600

2 tabelle per latteria vendonsi. Latteria Alpina, Gatteri 5. 9870

GRANDIOSI orecchini brillanti d'immenso splendore vendonsi soli fiorini 620. Indirizzo Piccolo. 3216

MONUMENTALE ringhiera nuova metallo nichelato splendido disegno valore cor. 180 vendesi 120. Via Media 19, II. 3202

VESTITI eleganti da signora da vendere. Via S. Nicolò 33, porta 20. 3198

CARTOLERIA posizione centrale, rendita garantita, vendesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 3206

CARRETTO due ruote leggero con cassone vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3276

CANE Terranova, età 13 mesi, docilissimo, perfetto, vendesi. Indirizzo Piccolo. 3273

PIANINO buonissimo, Singer nuova, chiffonnier vendonsi. Gatteri 10, primo sinistra. 3153

MOTORINO elettrico, 2 cavalli, quasi nuovo, cedesi prezzo vantaggioso. Indirizzo al Piccolo. 3254

PESA decimale 15 quintali vendesi, prezzo basso. Valdirivo 3, magazzino agrumi. 3275

PELLICCE per automobilisti (due) vendonsi. Rivolgersi Rossetti 6, II, sinistra. 9866

PIANINO moderno bellissimo, corde incrociate, vendesi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 3252

PIANOFORTE Mignon perfettissimo, splendido, vendesi prezzo eccezionale causa trasloco. Indirizzo Piccolo. 3246

BICICLETTA americana molto bassa, elegante, fior. 52. Barbiere Giulia 29. 9883

BICICLETTA da corsa quasi nuova vendesi. Indirizzo al Piccolo. 3270

OCCASIONE favorevole vendesi macchina Singer nuovissima ,sistema moderno, uso scrittoio. Indirizzo al Piccolo. 3181

OCCASIONE vendesi ottimo pianoforte. Nicolò Machiavelli 7, III. 9805

TABARRO uniforme impiegato Stato eventualmente altri pezzi vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3223

STANZA da letto finissima, noce chiara vendesi. Indirizzo al Piccolo. 3268

CAFFE' centralissima posizione vendesi, incasso giornaliero cor. 110, affitto minimo. Affare occasione. Rosa e Piacentini, Caffè Goldoni. 9863

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO cane tasso; pregasi portarlo via Fontanone 27, porta 15. 12602

SMARRITO cane piccolo bianco, orecchie caffè, via delle Poste generosa mancia. Rivolgersi via Vienna 6, magazzino. 9833

BRACCIALETTO d'oro fu smarrito; generosa mancia portandolo al Piccolo. 3258

SMARRITO ciondolo d'oro con fotografia (Email). Trattandosi cara memoria riceverà corone 20 rinvenitore portandolo Piccolo. 3122

SMARRITO rotolo cordella metrica; generosa mancia portandolo al Piccolo. 3121

SMARRITO domenica dalla via Giulia alla via Scoglio orologetto d'oro; persona cuore riceverà mancia portandolo Piccolo. 3248

CANE da caccia smarrito; mancia portandolo via Madonnina 47, IV. 3094

PERSONA che raccolse catena lunga d'oro alle ore undici lunedì mattina, trattandosi cara memoria è pregata, verso mancia, portarla all'amministrazione del Piccolo. 3262

DIVERSI

ROSA bianca 99. Lucia! giace lettera Barriera vecchia. Saluti! 2631

CARMEN caffè. Sguardi svelaronvi mio cuore. Scongiurovi indicarmi mezzo parlarvi corrispondervi restante sub nome caffè. Attendo fiducioso. 9848

A. Grazie tue tre lettere consolatrici. Vediamoci M. solito ore undici. Scalpito per l'impazienza. G. 3236

MARGHERITE. Potrò ammirare i vostri splendidi occhioni anche oggi alla stessa ora in tramway? Sarò assai felice di potervi salutare e di dirvi cogli occhi tutta la simpatia che mi avete ispirato. Un saluto affettuoso. 9882

LANZORE che temete ad accennarmi? Se avete..... giovedì!.... Vanneggiate forse? sarebbe un'infamia. Ciò che vi scongiuro, è non lasciarmi in questa sinistra posizione. N. N. 3159

SINCERITA'. Attendo sempre inutilmente. Quando abboccamento? Saluti da chi tanto ti ama. «Onesta». 3191

DUE signorine buona famiglia desiderano contrarre matrimonio signori bella presenza, posizione sicura. Scrivere sub «Avvenire» posta centrale. 9821

PIAZZA Poste. Prego ritirate lettera sub nome da Voi indicato. 9817

SIGNORINA orfana quarantenne, casalinga, indole buona ,sana, brava per cucinare e tutti lavori domestici, con piccolo risparmio, cerca fare conoscenza scopo matrimonio con serio signore, oppure vedovo con figli, posizione sicura. Falsi nomi e anonime non si risponde. Fermo posta Centrale «Buon cuore». 3171

CARMELO. Amor mio attendo Me 5½ Ro. tua per sempre Jolanda. 9791

TRENTASETTENNE possidente cerca ragazza o vedova senza figli oltre i trenta anni, anche povera, onesta, simpatica, capace faccende domestiche, scopo matrimonio. Lettere anonime non si risponde. Scrivere «F. G.» posta centrale. 3103

DISTINTA persona cerca seria mediatrice o mediatore matrimonio. Scrivere fermo posta Roiano «Civile». 3170

SETTE Fontane. A lei il mio più caro e indimenticabile ricordo. S. B. 9818

FASCINO irresistibile. Stavo e sto male. Non era congegno. Attendoti. Infiniti... M...... 9824

U. d. e. u. Perchè vivere d'illusioni? quando a realizzare il vostro sogno dipende unicamente da voi!! procurate avvicinarmi e vedrete! M..... 9887

U d e u. Un saluto, un saluto lungo lungo affettuoso u d e u. 3272

INES 30. Prelevate lettera posta Tergesteo. Cordiali saluti. 3269

LILI. Un pensiero affettuoso dal suo R. 9871

SOCIO con corone 20.000 cercato da avviata azienda commerciale. Offerte Casella 533. 3274

MUTUI ammortizzabili in 90 rate mensili possono ottenere impiegati, maestri, ufficiali, privati. Indirizzo Piccolo. 3251

CERCASI una seconda intavolazione buonissima cor. 1600 all'8%, preme. Indirizzo Piccolo. 3281

MUTUANSI per intavolazione alcune migliaia di corone. Indirizzo Piccolo. 3139

SIGNORE! Olio igienico, senza difetto, prezzi vantaggiosi, grandi magazzini di olio via Santa Caterina 13. Olio tecnico, puro oliva, quintale corone novantadue. 3277

ACCORRETE tutti! da Jess Barriera 15, ove troverete paletots, vestiti uomo 7.80, 9.—, 12.50, fanciulli 4.80, 5.50, 6.50, con ricca scelta. Costumini e stole pelo 2.50 e più. 9822

RICCHISSIMA scelta paletots, mantelli, sacchetti signora, gonne invernali, prezzi minimi. Jess, Barriera 15. 9823

BAMBINA neonata darebbesi custodia preferenza famiglia tedesca. Indirizzo Piccolo. 3060

POVERA donna supplica famiglia di cuore volesse aiutarla col prenderle bambino come figlio adottivo. Scrivere Piccolo «Carità». 3133

VINI, nuova legge, informazioni istruzioni, analisi, rivolgersi Laboratorio chimico Huber via Sant'Apollinare 4. 2266

CHIROMANZIA. Antonio Caccia 8, II, porta mezzo. Ore 10—12, 3—5. 9825

PARRUCCHIERA tedesca raccomandasi alle onorevoli signore. Acquedotto N. 91, I, porta 5. 3189

CASSEFORTI Stambach Trieste vendonsi occasione; chiedere catalogo. Piazza Borsa 2; cercansi rappresentanti. 12532

RIPARAZIONI macchine, motori ecc. Rivolgersi via Pondarès 10, Petruzzi. Telefono 971. 9723

AMMINISTRAZIONE stabili, ufficio Farneto 33 assume sempre amministrazioni. Condizioni favorevolissime. 9551

LEVATRICE Rosa Vianello, S. Silvestro 1420, Venezia, tiene gestanti, igiene scrupolosa, cure affettuose, condizioni vantaggiosissime. 8462

PIANINI eccellenti a buon prezzo, col rincaro odierno è possibile trovarli soltanto direttamente da fabbriche con capitali sufficienti, macchinario perfettissimo ed amministrazione economica come la fabbrica Bremitz, via Boccaccio 5. 2962

IMPORTANTISSIME recentissime vedute. America: Filadelfia, Baltimore, Washington ecc. Case giganteschi oltre trentacinque piani, quartiere negri. Curiosità, istruzione. Panorama Stadion 2. 3112

PIANINI, pianoforti Mignon nuovi, usati, armonium, vendita, noleggio, scambio, rate. Luigi Sanzin, via Vincenzo Bellini 18. 3007

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto mercoledì 20 novembre alle ore 9 ant.

Parecchi orologi da muro, uso cucina, regolatori, da tavola in differenti formati, secession, bottoni da polso con brillanti, buste d'argento per sigarette e per tabacco, spille con diamanti, bastoni con manico d'argento, argenteria cinese, orecchini d'oro, ecc. ecc., nonchè chiffonnier, sgabelli, diverse buste con differenti servizi d'argento, ecc. ecc.

Crema Moscato

insuperabile, squisito liquore della ditta

Di Liberti & Trusiani

trovasi in tutti i caffè e nelle miglior bottiglierie

Marchio di fabbrica „Ancora"

Liniment. Capsici comp.,

surrogante il

Pain-Expeller Ancora

è universalmente riconosciuto quale miglior frizione lenitiva e revulsiva in caso d'infreddamenti ecc.; reperibile in ogni farmacia al prezzo di cent. 80, Cor. 1.40 e Cor. 2.—. Acquistando questo ricercato rimedio domestico, non si accettino che solamente le bottiglie originali in scatole munite del nostro marchio di fabbrica, l' „Ancora", ed in tal caso si avrà la sicurezza di aver ricevuto il prodotto originale.

Farmacia Dott. Richter al „Leon d'Oro"

in Praga.

Elisabethstrasse No. 5 nuovo.

Spedizione giornaliera.